LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente presso gli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 12, piano primo
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: 4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. L. 1. / Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI
	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	18	10	1 60
Europa, Stati dell'Un. Postale	32	20	2 50
Stati fuori del- / l'Unione Post. } spediz. quotid.	52	26	5 —
settim.	44	22	4 —

Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

LA QUARTA GIORNATA DELLE FESTE REGALI

La visita di Guglielmo II a Leone XIII.

Un rilievo.

Al borbottamento di qualche scrittore malcontento ha risposto con la sua gran voce, sulla piazza del Quirinale, il popolo italiano. Quando queste feste non avessero concluso ad altro che a produrre la romana dimostrazione di sabato, avrebbero avuto — per ciò solo — una importanza politica di prim'ordine. Il Re disse — lui che di dimostrazioni popolari grandiose ne ebbe tante e che tante ricorda di averne vedute fare a suo Padre — disse di non averne veduta mai un'altra consimile. I nostri lettori ne hanno letta la relazione nella bella e commovente lettera telegrafica del nostro corrispondente romano. Più che una dimostrazione, è stato un novello plebiscito. I Re e i Principi e i rappresentanti degli Stati esteri venuti da fuori ne rimasero ammirati.

Questo importa rilevare.

Quei Re, quei Principi, quei cittadini degli altri Stati hanno potuto vedere con i loro occhi, conoscere con le loro menti quale forza di coesione sia nella monarchia italiana e quale virtù politica e quale forza dinamica possano da quella, all'occorrenza, sprigionarsi. Se è vero che nella saldezza delle istituzioni e nella concordia degli animi risiede la prima origine della fortuna di un popolo, questa fortuna non può mancare al popolo italiano. Il quale può guardare ancora al suo avvenire fidente non meno nella sua stella che nel proprio valore.

Le dimostrazioni che i popoli fanno ai re — domandiamo scusa del volgare ma efficace paragone — somigliano un poco ai successi dei lavori teatrali: vi sono successi di stima, successi preparati con l'aiuto degli amici, e successi cordiali, spontanei, pieni, entusiastici, meritati. I frequentatori dei teatri sanno distinguere di primo acchito gli uni dagli altri. Quello di sabato è stato un successo spontaneo e pieno. Per questo lato adunque le feste di Roma assumono al cospetto delle nazioni estere un'importanza di cui è facile calcolare gli effetti. Ne verrà maggior credito all'Italia.

Ne verrà maggior credito, perchè, come abbiamo detto, un popolo concorde è un popolo forte, ma anche perchè in questi giorni il popolo italiano ha dato prova di una educazione politica e di un senso sereno e giusto di libertà quali forse taluno non avrebbe creduto che fossero in Italia. Queste feste della nazione libera e « integrata » — bisogna non dimenticarlo — si svolgono in Roma al cospetto del Vaticano e senza che alcuno ne abbia offesa alla propria libertà e alla propria dignità. Se qualcuno volge in animo strane lusinghe e velleità, di fronte a dimostrazioni come queste non può non sentirsi venir meno ogni speranza. Ma d'altro canto non può non riconoscere che l'integrità dell'Italia è possibile non solo, ma anche provvidenziale.

Ieri l'Imperatore è stato a far visita al Papa. Oramai queste visite sono atti di *politesse* internazionale privi di importanza politica. Niuno può sapere esattamente quel che l'Imperatore e il Papa si dissero, ma facilmente si può indovinare supendosi che, in ogni modo, non vien fatta questione delle relazioni del Vaticano con l'Italia. Che se al Papa ha piglisto vaghezza di conoscere ancora una volta al riguardo l'animo del giovane Imperatore, questi — dopo il trionfo di sabato — non può aver risposto che questo: — Santità, Roma è degl'italiani, e su questo terreno non c'è modo d'intendersi. Bisogna accettare il fatto compiuto.

In ogni modo l'eco di quei trionfi deve essere penetrata per le loggie e nelle sale del Vaticano; è un'eco che si fa strada malgrado tutti e malgrado tutto, e avrà servito di insegnamento. Or dunque, noi dobbiamo andar lieti e superbi di aver dato al mondo con uno spettacolo di tanta concordia, un sì alto e nobile esempio di libertà.

In tempi, nei quali la cura dei beni materiali sembra aver pervaso gli animi anche dei più onesti e disinteressati, così da essere cosa prima d'ogni altra, è bene che in mezzo al popolo italiano sia trascorsa questa onda di idealità e l'abbia scosso nelle fibre e nel sangue così da aver fatto esclamare ai vecchi con le lagrime agli occhi: — Questi entusiasmi ci ricordano quelli di altri tempi e ci fanno ancora sperare nelle nuove generazioni.

Gl'Imperiali all'Ambasciata di Germania.

Un servizio religioso nella Cappella Gentilizia.

La Legazione presso il Vaticano.

(Per telegramma da Roma — Ed. sera).

23, *ore* 1,55 *pom.*

Gli Imperiali alle nove di questa mattina, recatisi a palazzo Caffarelli al Campidoglio, ove risiede l'Ambasciata di Germania presso il Quirinale, vennero accolti sotto l'atrio del palazzo dal conte De Solms, dai notabili della colonia e da tutti gli addetti dell'Ambasciata. Il pastore protestante Fromel venne a incontrare gli Imperiali, che si avviarono alla Cappella Gentilizia; quivi era un altare adorno di magnifiche palme; davanti stavano due poltrone, ove gl'Imperiali presero posto. Fromel celebrò un servizio facendo la spiegazione della lettera di San Pietro ai Corinti dal versetto 11 al 17. La cappella era gremita di fedeli.

Quindi gl'Imperiali si recarono a visitare il vicino Istituto archeologico germanico; indi l'Imperatrice, accompagnata dalle dame, è tornata in Quirinale. Invece l'Imperatore si recò alla Legazione presso il Vaticano. La Legazione risiede nel villino Santafiora sul tratto di via Torino tra la via Viminale e piazza dell'Esquilino. Il villino, molto piccolo, di aspetto modestissimo, ha la facciata sopra un cortiletto interno con qualche arboscello. Il villino è a due soli piani con tre finestre ciascuno, e pare ancor più piccolo circondato, quasi soffocato com'è, dai grandi casoni a cinque e sei piani che eresse in quella località la speculazione edilizia. Quivi abitano molte famiglie d'impiegati. Sonvi modeste botteghe di commestibili e mercerie. Proprio di fronte al villino havvi una bottega di calzolaio; accanto, un'osteria. L'ambiente non potrebbe essere più democratico. Anche l'interno del villino è molto modesto. Il conte Otto di Bulow non ama il lusso, il quale d'altronde non sarebbe consentito dalla poca importanza della Legazione, giacchè giova osservare non trattarsi dell'Ambasciata germanica, ma della semplice Legazione prussiana presso il Vaticano.

Traversato il cortiletto, al quale accedesi per un modesto cancello di ferro sormontato dal monogramma di Santafiora, trovasi una piccola tettoia in cristalli; si passa per un vestibolo mobiliato da poche sedie di legno scolpito; segue un salottino quasi di studio, indi una saletta dove offresi il *déjeuner*, ambiente capace appena di quindici invitati quasi a disagio: la sala è tappezzata in arazzo scuro; vi sono grossi mobili di legno e cuoio stampato con lo stemma prussiano; sono gli stessi mobili della Legazione quando risiedeva ancora sulla piazza del teatro Valle. Nella sala vedesi il ritratto di Guglielmo, a cui fronteggia l'altro quadro recante, in fototipia, l'atto della proclamazione dell'impero germanico.

Bulow, uomo di abitudini borghesi, è tipo bonario, corporatura pingue, volto rubizzo con grossi scopettoni. Chi si recò stamane al villino poteva vedere Bulow stesso affaccendarsi nei preparativi, molto imbarazzato per la ristrettezza del luogo, non certo fatto per accogliere tanto ospite; ma la politica vaticana ha le sue esigenze. Mentre nella palazzina fervevano i preparativi, in via Torino si pavesavano molte finestre, le botteghe si chiudevano e molti curiosi si adunavano nelle adiacenze.

L'Imperatore alla Legazione prussiana.

L'andata in Vaticano.

(Per telegr. da Roma — Edizione sera).

23, *ore* 3,55 *pom.*

L'Imperatore, arrivando al villino di Santafiora, venne ricevuto dal legato tedesco Bulow, in grande uniforme, dal cardinale Mocenni, dal cardinale Ledokowsky, da monsignore Demontel, tutti in abiti di gala. L'Imperatore vestiva l'uniforme del reggimento degli ussari della Guardia. Cominciò subito il *déjeuner*. Il *menu*, compilato in tedesco, componevasi di brodo, fritto di pesce, montone arrosto, prosciutto ai tartufi, ortolani allo spiedo, polli in umido, asparagi, gelato alla fragola, cacio e frutta. L'Imperatore mangiò con molto appetito e molto buon umore. Il *déjeuner* durò quasi un'ora.

L'Imperatore aveva alla destra Ledokowsky, Marschall, il generale Plessen e il segretario di Legazione Humm; alla sinistra Mocenni, il generale De Hanke, l'ammiraglio Dusenden e l'aiutante di campo Moltke. Di fronte all'Imperatore sedeva De Bulow, che aveva alla destra Demontel, De Lucanus e l'aiutante di campo Deschell; alla sinistra Segna, Eulemburg, Kinderlen.

Il cardinale Rampolla, essendo indisposto, non ha assistito al *déjeuner*.

Indi l'Imperatore passò nel salotto attiguo, ove sopraggiunse l'Imperatrice, la quale indossava una toletta di raso perlaceo con guarnizioni . pizzi neri. Dopo le presentazioni in uso, Bulow offerse alla Sovrana un mazzo di rose. Indi gli Imperiali salivano in *landau* a quattro cavalli con cocchieri in livrea nera con guarnizioni d'argento. La vettura è molto bassa, con ruote cerchiate di gomma a doppia molla. Precedeva la vettura tra battistrada in livrea rossa ed elmo nero sormontato da aquila. In altre vetture pochi momenti prima partono pel Vaticano Bulow ed i cardinali. Il corteo sale per via Torino, svolge per via Nazionale secondo l'itinerario stabilito.

Un cordone di truppa è disteso lungo il passaggio degli Imperiali. Questi appaiono di buon umore. L'Imperatore sorride spesso; l'Imperatrice osserva attentamente la folla dietro le truppe, salutando col parasole. In piazza del Gesù gl'Imperiali vengono acclamati. Le vetture corrono rapidissime, quasi senza rumore. A ponte Sant'Angelo la folla è più numerosa. Anche il castello appare molto popolato di moltissima truppa.

La carrozza passa il ponte. Si notano varie vie del borgo imbandierate dei colori italiani. In piazza San Pietro le truppe sono distese in doppio cordone. La guardia svizzera appare sul portone di bronzo in alta montura. La vettura imperiale gira attorno alle fondamenta di San Pietro.

Gl'Imperiali in Vaticano.

La presentazione del seguito di Guglielmo II.

Il colloquio privato fra il Papa e l'Imperatore.

(Per telegr. da Roma — Ed. mattino).

23, *ore* 10,5 *pom.*

Gl'Imperiali scesero alle ore 2,50 pom. nel cortile di San Damaso. Si trovavano a riceverli il principe Ruspoli, maestro del Sacro Ospizio, che li aiutò a scendere dalla vettura imperiale, il maggiordomo monsignor Della Volpe, il conte Albergretti, cameriere segreto di spada e cappa, destinato dal Pontefice pel servizio d'onore dei Sovrani tedeschi. Tutti questi personaggi furono presentati ai Sovrani da De Bulow.

Nella sala Clementina l'Imperatore e l'Imperatrice furono ricevuti dal prefetto di cerimonie monsignor Sambucetti e dal maestro di camera monsignor Cagiano di Azedido.

Quivi erano cento guardie palatine, che rendevano gli onori dell'armi. Le comandava il maggiore Farri. Le guardie erano in alta montura. Ma il loro aspetto era poco bellicoso, potendosi riconoscere facilmente sotto la divisa parecchi noti pacifici borghesi papalini.

Gl'Imperiali traversarono la loggia ove erano schierati i gendarmi; arrivano nella sala del trono ove, con la consueta pompa, stanno i dignitari e un picchetto di guardie nobili, di guardie svizzere e d'altre guardie palatine.

Il Papa entra nella sala contemporaneamente agli Imperiali da un'altra porta. Lo segue la Corte pontificia in grande tenuta.

Gl'Imperiali, fermatisi in mezzo alla sala, fanno un inchino. Il Papa, sorridendo, accenna d'accedere al trono.

L'Imperatore prende primo la parola, dicendo in lingua francese che venendo a Roma non sapeva resistere al desiderio d'ossequiare il Sommo Pontefice, amico della Germania, procurando eguale piacere all'Imperatrice, che presenta.

Il Papa ringrazia l'Imperatore per il delicato pensiero; dice di essere lieto che questa circostanza gli permetta di rinnovare a viva voce i ringraziamenti per gli augurii mandatigli in occasione del giubileo episcopale. L'Imperatore aggiunge alcune parole di compiacenza nel vedere il Pontefice. Chiede il permesso di presentare il suo seguito, il quale viene introdotto con il consueto cerimoniale. Ciò dura una ventina di minuti.

Quindi l'Imperatrice, con il suo seguito, prende commiato dopo aver baciato l'anello al Papa. Questi invita l'Imperatore a seguirlo nel suo gabinetto privato, il quale sta verso piazza San Pietro.

L'Imperatrice, accompagnata da monsignor Dumontel, dal principe Ruspoli e da un picchetto di guardie svizzere, fa il giro della loggia; indi, per una scala della segreteria di Stato, visita la sala ducale; discende poscia in San Pietro, dove è raggiunta dall'Imperatore.

Questi era rimasto in colloquio col Papa per circa venti minuti. Uscendo dal gabinetto, il Papa, contrariamente all'etichetta, accompagnò l'Imperatore fino alla sala del trono. L'Imperatore, nel scendere in San Pietro, passava pure per la scala della segreteria. Raggiunta l'Imperatrice, passarono entrambi nel portico di Costantino. Risalita la scala regia, per la cappella Sistina tornarono al cortile di San Damaso, ove risalirono in vettura. La loggia interna ed esterna del Vaticano era pure popolatissima d'invitati cui erano stati distribuiti speciali biglietti. Gl'invitati, vedendo gli Imperiali, li applaudono; il Papa si affaccia alla finestra della camera da letto, restando dietro i cristalli a guardare la sfilata del corteo in piazza San Pietro, mentre i bersaglieri italiani presentano le armi agli Imperiali che passano.

Curioso un particolare. Mentre gl'Imperiali tornavano dal Vaticano alla Legazione prussiana, incontrarono la carrozza del re Umberto e della regina Margherita, reduci dalle corse. Le due coppie si salutarono affettuosamente, continuando la corsa.

Iersera l'Imperatore ricevette l'on. Rudini, con cui si trattenne piuttosto a lungo.

Si notò che in complesso la popolazione oggi, mentre era rispettosa, pareva piuttosto fredda.

Come prevedevasi, lo stero vaticano si sforzano già di attribuire alla visita una eccezionale importanza politica. Si pretende che nel colloquio segreto siano state toccate gravi questioni religiose; si vorrebbero anche citarne i particolari; locchè è semplicemente fantastico. Considerandosi anche la brevità del colloquio, è molto probabile che l'importanza del colloquio sia menomata affatto. Del resto, conoscendosi le attuali relazioni della Prussia col Vaticano, è facile anche supporre quali fossero i possibili argomenti dei discorsi, mentre, conoscendosi pure i sentimenti di profonda amicizia e lealtà dell'Imperatore verso l'Italia, riesce facile pure asserire che dal colloquio fossero esclusi certi argomenti che forse qualcuno invano sperava venissero toccati.

La relazione sui decreti d'amnistia.

Una Commissione pei diritti immobiliari.

(Per telegr. da Roma — Ediz. sera).

23, *ore* 12,55 *pom.*

Il *Bollettino del Ministero di grazia e giustizia* pubblica i decreti d'amnistia segnalati dalla *Stefani* di ieri. I decreti sono preceduti da una relazione firmata dai ministri Bonacci, Grimaldi, Pelloux e Bacchia. La relazione comincia con queste parole:

« *Sire!*

« Vostro è pensiero di temperare con un atto di « grazia il rigore delle leggi a coloro che le leggi « violarono e renderli partecipi della letizia che un « ricordo soave e sacro all'animo vostro ridesta oggi « nell'animo del popolo italiano. Il Governo, reverente e lieto, associa l'opera sua a cotesto vostro « pensiero generoso, proponendo i termini e i modi « dell'atto di sovrana clemenza, la quale, secondo lo « spirito che la informa, non procede ciecamente confondendo, nel perdono, tutte le peccata (*sic*) e tutti « i peccatori contro l'ordine sociale, ma distingue tra « i delinquenti quelli che meritano maggiore indul- « genza, e quelli che minore, e quelli che nessuna. »

La relazione procede dicendo che siccome il concetto della grazia dovesi collegare a quello dell'emendamento del colpevole, così venne inserito il decreto di disposizione secondo cui la grazia è acquistata e sollecitata soltanto da coloro i quali col loro portamento hanno dato prova di non essere immeritevoli del beneficio.

Termina dicendo che la serena e candidissima luce della bontà e del perdono aggiunge così un fulgido raggio agli splendori che circondano in questi giorni il Re e la Regina.

— Il *Bollettino* pubblica il decreto che istituisce presso il Ministero di grazia e giustizia una Commissione incaricata di proporre le disposizioni di legge per rendere più semplice, uniforme e certo il titolo della proprietà e degli altri diritti immobiliari, aumentare la facoltà per la sicurezza delle contrattazioni e dei trasferimenti, diminuire le controversie e favorire lo sviluppo del credito fondiario agrario.

La Commissione è anche incaricata della relazione e del riordinamento del catasto. La Commissione è composta di Bianchi (consigliere di Stato), Brioschi (senatore), Calabresi (avvocato erariale), Cambray-Digny (senatore), Cocco-Ortu (deputato), Costa (senatore), Cuccia (deputato), Dalverme (generale), Eula (senatore), Ferrero (generale), Gabba (professore), Gianturco (deputato), Lampertico (senatore), Luzzati Ippolito (deputato), Messedaglia (senatore), Scialoja (professore), Siacci (senatore).

Eula sarà presidente della Commissione.

A proposito dei decreti di amnistia avvertiamo che nella pubblicazione di quello relativo ai *reati* è occorso un errore, che importa rettificare. All'art. 2 è detto: « È pure conceduta l'amnistia per tutti i « reati ecc.... ovvero che importino una pena pecuniaria non *inferiore* alle 1800. » Andava scritto invece: « non *superiore*. »

I fiori offerti alla Regina.

Il dono della regina Vittoria.

I telegrammi d'augurio.

(Per telegr. da Roma — Ed. mattino).

23, *ore* 10,5 *pom.*

Alcuni intimi della Corte furono ammessi a visitare oggi gli appartamenti della Regina ove sono esposti i fiori e i doni offerti ieri alle LL. MM. Si narra che vi sono parecchie centinaia di mazzi e *corbeilles*. Nel salotto particolare della Regina havvi una piramide di fiori che tocca il soffitto. Tra gli altri spicca il mazzo di garofani offerto dal Principe di Napoli; i fiori di questo mazzo furono colti nel giardino della reggia di Napoli. La Regina d'Inghilterra inviò ai Sovrani due lampade in oro e bronzo. Al Quirinale giunsero in tre giorni oltre trentamila telegrammi e una infinità di indirizzi in pergamena e in *album*. Gli indirizzi portati dai colombi viaggiatori sono un centinaio. Provengono da quasi tutte le principali città italiane. Saranno raccolti in un *album* speciale.

Le prove del Torneo.

I commenti alle disposizioni dell'amnistia.

(Per telegramma da Roma — Edizione mattino).

23, *ore* 9,10 *pom.*

Stamane a villa Borghese ebbero luogo le prove generali straordinarie del Torneo. Erano stati diramati molti inviti. Vi assistevano le duchesse Isabella e Letizia, e tutti i cavalieri che prendono parte al carosello, compresi il Principe di Napoli, il Duca d'Aosta e il Conte di Torino, che vestivano già i costumi. La prova è riuscita egregiamente. I Principi furono assai festeggiati.

Un curioso particolare. In una fila di palchi erano stati disposti due battaglioni di truppa, che applaudivano per provare se i cavalli non si sarebbero spaventati per gli applausi.

— Nei crocchi parlamentari si lodano generalmente le disposizioni dell'amnistia, specialmente quella per cui i benefizi dell'amnistia vengono perduti da quelli che, entro tre anni, ricadano negli stessi reati. Il criterio di tale disposizione riesce eminentemente morale. La disposizione preludia al concetto contenuto nel progetto della condanna condizionale.

Le onorificenze italiane.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 23. — Il Re ha conferito il gran collare dell'Annunziata al Principe regnante del Montenegro, al principe Giorgio di Grecia e al Duca degli Abruzzi. Inoltre ha conferito il gran cordone mauriziano al principe Danilo del Montenegro, al generale De Pazzoval, rappresentante il Principe reggente di Baviera, al Duca d'Alba, rappresentante la Regina reggente di Spagna, al viceammiraglio Ten-Bosch, rappresentante la Regina reggente dei Paesi Bassi, al generale De Karlowitz, rappresentante il Re di Sassonia, al muscir Hassan Fehmi pascià, rappresentante del Sultano, al generale Fischer, rappresentante il Re del Belgio.

L'Aquila Rossa al ministro della Casa Reale.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 23. — Il *Reichsanzeiger* pubblica: « L'Imperatore ha conferito il gran cordone dell'Aquila Rossa al commendatore Rattazzi, ministro della Casa Reale d'Italia. »

A Corte.

Altre onorificenze germaniche.

(Per telegr. da Roma — Edizione mattino).

23, *ore* 11,5 *pom.*

Stasera alle ore 8 fuvvi al Quirinale un pranzo a cui assistettero i Sovrani tedeschi e italiani, e tutti i Principi esteri; ed alle ore 10 fuvvi gran concerto a Corte. La città è sempre animatissima. Il quartiere dell'Esquilino è illuminato per cura del Comitato dei notabili.

— L'Imperatore ha conferito il gran cordone dell'Aquila Rossa al cardinale Mocenni e l'Aquila Rossa di prima classe a De Bulow, ministro di Prussia presso la Santa Sede.

Quel che faranno i Sovrani a Spezia.

SPEZIA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 16, *ore* 2 *pom.* — È assicurato che le LL. MM. giungeranno a Spezia il 1° del p. v. maggio, alle ore 11,30 ant.

Dalla stazione, traversando il viale Garibaldi, corso Cavour e via Chiodo, si recheranno nel R. Arsenale. Dopo la visita delle varie officine assisteranno agli esperimenti del battello sottomarino Pullino e quindi s'imbarcheranno sul *Savoia*, ove sarà servita la colazione. Visita alla torre corazzata all'isola Palmaria, ove saranno eseguite esercitazioni di tiro dai forti e dalle navi della squadra. Indi si recheranno al ballpedio di Muggiano e al siluripedio di San Bartolomeo. Alle 3 pom. circa sbarco al ponte appositamente costruito rimpetto al *Grande Albergo Reale* *Croce di Malta*. S. M. il Re, l'imperatore Guglielmo, l'arciduca Ranieri e gli altri Principi esteri andranno a visitare le fortificazioni, e S. M. la Regina, l'imperatrice Augusta, la Regina di Portogallo e le altre Principesse colle loro dame d'onore faranno una gita in città visitando gl'istituti pii.

Pare che la partenza avverrà alle 10 pom. In tal caso, oltre gli archi trionfali e le vie principali imbandierate, alla sera avrebbero luogo concerti musicali in terra e in mare, illuminazione generale del golfo, dei pubblici giardini, via Chiodo, corso Cavour e viale Garibaldi fino alla stazione. Nel caso probabile che gli augusti ospiti facciano una visita al politeama Duca di Genova, si prepara una gran serata di gala coll'opera *Norma* interpretata da distinti artisti.

Le nozze d'argento all'estero.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 22. — Per celebrare le nozze d'argento dei Sovrani d'Italia, la Società di mutuo soccorso si è riunita all'*Hôtel Imperiale*. Dapprima vi fu un concerto dato dal signor Michele Fasano; poscia il prof. Rossi pronunziò un discorso d'occasione, terminando con un evviva ai Sovrani d'Italia. La festa terminò con un ballo.

COPENAGHEN (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 22. — Il Kronprinz e il principe Giovanni, fratello del Re, assistettero al pranzo della Legazione italiana in occasione delle nozze d'argento. Il Kronprinz brindò ai Sovrani d'Italia, augurando loro molti anni di felicità. La musica suonò l'Inno italiano. Il ministro Catalani ringraziò bevendo alla salute del re Cristiano ed alla Famiglia Reale. La musica intuonò l'Inno danese.

FORTMONROE (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 22. — In occasione delle nozze d'argento dei Sovrani d'Italia tutte le navi da guerra furono pavesate. La bandiera italiana fu salutata da tutte le navi del porto.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 22. — All'Ambasciata italiana vi fu stasera un banchetto per solennizzare le nozze d'argento. Vi assistettero il Corpo diplomatico e tutti i ministri.

SOFIA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 22. — In occasione delle nozze d'argento l'Agenzia italiana era imbandierata. De Sonnaz ricevette la visita del reggente Zifkoff, gerente il Ministero degli esteri, del Corpo diplomatico e della colonia. A mezzodì vi fu un banchetto alla Scuola italiana, assistendovi i membri dell'Agenzia italiana.

Si pronunziarono patriottici brindisi e si distribuirono scarpe ed abiti agli scolari poveri.

La colonia di Sofia inviò come regalo di nozze un *album* contenente un indirizzo, opera del pittore Cannella.

A Filippopoli festa scolastica con discorsi d'occasione.

BRUXELLES (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 23. — Ieri il ministro d'Italia De Renzis dette un pranzo di gala alle Autorità politiche e al Corpo diplomatico, seguito da ricevimento numerosissimo, ove intervennero l'aristocrazia, i ministri, gli uomini politici, ecc., fra cui anche Woeste, capo del partito clericale. Durante il pranzo Demerode, ministro degli esteri, fece un brindisi cordiale ai Sovrani, a cui rispose il ministro d'Italia, brindando al Re del Belgio e all'ospitalità del Belgio. Durante la giornata il ministro d'Italia intervenne al banchetto della colonia italiana, ove si inneggiò a Umberto, orgoglio della Patria.

MOSCA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 23. — Nella chiesa cattolica in occasione delle nozze d'argento dei Sovrani d'Italia si celebrò un solenne *Tedeum* eseguito dal coro dell'opera italiana. Erano presenti i generali, i consoli e numeroso pubblico. Alla sera la colonia italiana si è riunita a banchetto.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 23. — Il conte e la contessa Tornielli ricevevano nel pomeriggio i delegati di tutte le Società italiane a Londra. Parecchi indirizzi di felicitazione saranno presentati all'ambasciatore per trasmetterli ai Sovrani d'Italia. L'indirizzo della Società italiana di beneficenza, portante le firme dell'ambasciatore Tornielli, del consigliere d'Ambasciata Hirschell e De Minerbi, del console d'Italia Heath e di molti altri personaggi, è così concepito: « Il Consiglio della Società italiana di beneficenza, grato del patronato concesso dalle Vostre Maestà e dalle Loro Altezze i Principi reali a questa Società che da molti anni ha soccorso tanti italiani a Londra, felicita sinceramente le Vostre Maestà per la fausta ricorrenza delle loro nozze d'argento ed esprime loro rispettosamente i suoi sentimenti d'omaggio, di devozione e di leale affezione. »

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 23. — Roseberry ha telegrafato all'ambasciatore d'Inghilterra a Roma, lord Vivian, incaricandolo di presentare ai Reali d'Italia le felicitazioni e i migliori augurii del Governo in occasione delle nozze d'argento.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 23. — Kalnoky si è recato ieri personalmente all'Ambasciata d'Italia a pregare Nigra di far pervenire le sue rispettose felicitazioni ai Reali d'Italia.

Le nozze d'argento a Trieste.

Alcuni incidenti.

TRIESTE (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 23, *ore* 10,55 *ant.* — In occasione delle nozze d'argento ieri il regio console ricevette numerose felicitazioni. I navigli italiani ancorati nel porto erano pavesati a *fest*.

La giornata fu piena d'incidenti. Le Autorità sospesero la rappresentazione del *Rantzau* al Politeama, temendo una dimostrazione in onore dei Reali d'Italia o che il pubblico chiedesse la Marcia Reale. Tale provvedimento veniva giustificato dalla Polizia con la disgrazia occorsa al segretario di Sonzogno, impresario del Politeama, il quale cadde da cavallo, ferendosi gravemente. Invano il baritono Fumagalli presentò alla Polizia un telegramma del Sonzogno col quale questi lo autorizzava a rappresentare l'opera.

L'Autorità sequestrò l'*Indipendente* perchè pubblicò una sottoscrizione di duemila nomi per l'ammontare di mille fiorini a scopi scolastici nazionali.

Sequestrò pure tutte le margherite che ornavano i vestiti di alcuni giovani.

Grande sfoggio di guardie dinanzi al Regio Consolato.

Oggi avremo un importante comizio elettorale.

LE CITTÀ ITALIANE

PER LE NOZZE D'ARGENTO DEI SOVRANI

Se dovessimo pubblicare tutti i telegrammi, le lettere e le cartoline che abbiamo ricevuto ieri sera e stamane intorno alle feste (conferenze, riviste, luminarie, concerti, ecc.) fatte ieri nelle città e nei borghi del Piemonte e delle altre regioni d'Italia nella ricorrenza delle nozze d'argento, dovremmo occupare assai più spazio di quanto ne disponiamo. Siamo quindi costretti a chieder venia ai nostri cortesi e solerti corrispondenti se sopprimiamo e accenniamo soltanto le loro comunicazioni.

A **Firenze** un grande imbandieramento; in talune vie una vera selva di vessilli. Alla sera, illuminazione e concerti. Rappresentazione di gala alla Pergola. Luminaria fantastica alla villa Palmieri per ordine della regina Vittoria. Un corteo ha attraversato la città, nel pomeriggio, recando in Prefettura un'elegante pergamena da consegnare alle LL. MM.

A **Spezia** la Giunta municipale pubblicò un patriottico manifesto; deliberò, salva l'approvazione del Consiglio comunale, di donare all'Ospedale di Sant'Andrea L. 50 di rendita e di concorrere con L. 500 al Ricovero *Umberto e Margherita*. Venne costituito un Comitato, presieduto dal sindaco comm. Palta, per preparare le accoglienze ai Sovrani d'Italia e di Germania.

A **Livorno** (Toscana) molte bandiere ed addobbi. Nel pomeriggio si chiusero i negozi. Il prof. Licurgo Cappelletti tenne al casino di San Marco una conferenza su *Amedeo VI di Savoia, detto il Conte Verde*. Alle cinque nella chiesa della Misericordia ed in quella della Purificazione si cantò un solenne *Te Deum*, presenti le Autorità. Agli Avvalorati e al Politeama, serata di gala.

A **Padova** il Municipio decretò una somma di L. 60,000 per la istituzione nell'Orfanotrofio Vittorio Emanuele di una sezione pel ricovero dell'infanzia abbandonata, anche se conosciuti i genitori. La Cassa di risparmio donò L. 10,000 a favore della dotta sezione da istituirsi, e L. 2000 per le locande sanitarie, che si stanno ora istituendo nella provincia onde combattere la pellagra. I sindaci del 1° Distretto stabilirono alcune grazie da distribuirsi ogni anno in questo giorno a giovani onesti dei rispettivi Comuni. L'avv. Fua versò L. 5000 per l'Ospizio di Roma e altrettante da distribuirsi ad alcuni nostri Istituti.

Da **Ferrara** è partito il sindaco latore d'una bella pergamena artistica lavorata dal prof. Tartarini di Bologna.

Anche da **Reggio Emilia** venne inviata alle LL. MM. una ricca pergamena.

A **San Remo** vi fu la rivista delle truppe del presidio. Da una loggia dell'*Hôtel de la Paix* presenziavano le Autorità.

Alessandria, 23. — (GAGLIAUDO). — Imponentissima riuscì la fiaccolata militare sabato sera. Il militare corteo, preceduto e seguito dalle Bande musicali, percorse le principali vie della città fra gli evviva e gli applausi calorosi della popolazione entusiasta.

In causa di questo clamoroso pubblico spettacolo, che si protrasse fino ad ora tarda, il ballo in maschera al teatro Municipale è stato una vera delusione.

Eccovi l'epigrafe di felicitazione ai Sovrani, deposta alla porta del teatro, per raccogliere le firme degli accorrenti. È del prof. Canti:

In questo fausto giorno — che i Sovrani d'Italia — nel cospetto d'ogni gente civile — festeggiano il XXV anniversario delle loro nozze — si rinfiorisca solennemente — la devozione e la reverenza — di tutti gli italiani — alla Gentildonna — modello di femminile grazia e virtù — al Re Magnanimo — cui è gloria — chiamarsi padre dei sudditi suoi — e la letizia della Reggia — diffondendo come luce d'aurora — dall'Alpi al triplice mare — sia auspicio di fulgido avvenire — alla nazione — dove i cuori dei Principi e dei popoli — battono a un sol ritmo — in un sol sentimento.

A **Novara** molte case imbandierate, concerto pubblico alla sera, e rappresentazione di gala al Politeama municipale alla quale assistette numeroso pubblico.

A **Racconigi**, dove si è recato appositamente un nostro redattore, la festa della Dinastia e della nazione fu degnamente celebrata nella giornata di ieri.

Verso le ore 11, dopo una cantata degli allievi della Scuola tecnica, accompagnati al piano dalla egregia signorina Anna Ferrero-Gola (cantata che venne applaudita già la sera precedente all'*Accademia Letteraria Musicale*, nella quale il prof. Pangrazio lesse un pregevole discorso), la fanciullina Tesio recitò una bella poesia. Indi il sindaco comm. Ferrero-Gola tenne l'annunciata conferenza, la quale, pregevole per forma, non meno che pei concetti e per le evocazioni storiche, fu assai applaudita, e l'autore ne fu replicatamente elogiato.

Alle dodici ebbe luogo il banchetto organizzato per pubblica sottoscrizione. Alla tavola d'onore notammo il sindaco di Racconigi, il sindaco di Caramagna dottor Vaschetti, il pretore Arnaudo, l'avv. Ferrero, consigliere provinciale, il signor Sartoris, presidente Società Operaia, il signor Sorasio, presidente Società Agricola di Caramagna, il maggiore cav. Musso, presidente del Comizio militare di Racconigi, il dottore cav. Oscar Giacchi, direttore del Manicomio provinciale di Racconigi, il prof. Pangrazio, direttore della Scuola tecnica, il signor Bonetto, rappresentante la Società Operaia di Caramagna, il prof. Tesio, i membri del Comitato, il maggiore Luciano, i consiglieri comunali e molte gentili signore e signorine.

Al levar delle mense parlarono il sindaco di Racconigi, Vaschetti sindaco di Caramagna, Cardellino Giuseppe, Camisassa e molti altri.

Le signore indirizzarono alla Regina un affettuoso telegramma.

Verso sera Racconigi assunse un aspetto animatissimo; la città, imbandierata, illuminata, presentava pittoreschi effetti; le musiche, infaticabili, si fecero onore ed il maestro Antonio Previale fu molto encomiato.

Il pranzo, ottimo, fu preparato con ogni cura dal signor Tesio, proprietario della trattoria *La Margherita*, e fu ottimo.

A **Pinerolo**: bandiere, concerti e festa scolastica in teatro. Qui il prof. Filippo Seves dell'Istituto tecnico disse un bellissimo ed applaudito discorso. Dopo di lui parlò il sindaco, cui toccarono nuovi applausi. Il Municipio emanò un manifesto.

A **Fossano** la città imbandierata, animatissima. Alle 10, all'Accademia distribuzione dei premi agli alunni delle scuole normali con discorsi del signor Jachino e del sindaco; alle 12, al *Cavaliere di Malta*, pranzo offerto dagli allievi agli insegnanti con discorsi dei signori Avagnina, Jachino, Sacerdote, Marro e Basso (allievo); alle 4 pom. corteo delle Associazioni precedute dai pompieri; alle 3 1/2 *Tedeum* (cantato dagli allievi del maestro Parisiti) nella Basilica per cura del Municipio; alle 9 pom. nel salone del *Cavaliere di Malta*, la presidenza della Lega d'insegnamento consegna agli insegnanti delle scuole serali ricordi in oro, eleganti; alla sera luminaria per la città e serata di gala al Sociale. Il comm. Garrone, colonnello del 30°, rimise al sindaco 200 lire pei poveri.

Da **Carignano**, 22. — La Società Operaia nominò per acclamazione il Re e la Regina a soci e presidenti onorari perpetui della Società e del Monte sussidi per gli operai vecchi ed inabili, dando di ciò partecipazione ai Sovrani con un telegramma diretto ieri al comm. Rattazzi.

Torre Pellice, 23. — (VANDAL....ISO). — Nel pomeriggio la scolaresca comunale si recava sotto l'atrio del palazzo municipale a cantare applauditi inni. Alla sera poi, l'illuminazione generale è stata splendida; su tutte le altre erano pure numerose *falò*. La Banda cittadina e la corale *L'Echo de vallées*, suonando e cantando inni patriottici, percorsero le vie della città che erano affollatissime. Molti erano accorsi dai Comuni vicini.

— Il Consiglio comunale nel pomeriggio di venerdì, convocato appositamente, unanime approvava un indirizzo alle Loro Maestà; indirizzo che venne subito spedito col telegrafo. Anche la Tavola Valdese ne ha spedito uno di questi giorni.

A **Chieri** anche la Comunità israelitica volle fare una speciale dimostrazione, con una solenne funzione nel tempio israelitico.

A **Quargnento** (Alessandria) si partecipò alla sottoscrizione per il Ricovero Umberto e Margherita. Alla sera, fuochi d'artifizio.

In **Asti**, concerti, illuminazioni. Una fiaccolata del sesto bersaglieri, attraverso alla città; e un ballo all'Accademia Filarmonica.

A **Canelli**, bandiere, concerti, illuminazioni. Inoltre vi fu la passeggiata degli alunni delle scuole elementari, da Canelli a Nizza Monferrato; benissimo.

A **Cocconato** il cav. Robbiati tenne una applaudita conferenza svolgendo il tema: *Da Novara a Roma*.

Seguì un pranzo numerosissimo. Il paese è imbandierato. Furono spediti telegrammi ai nostri Sovrani ed all'imperatore Guglielmo.

A **Valperga** vi furono concerti, distribuzioni straordinarie di sussidi alla Congregazione di carità, luminarie.

A **Barge**, oltre le solite *feste*, venne istituita, per iniziativa della Società magistrale mandamentale, una scuola serale per gli operai.

Anche **Pradleves**, piccolo borgo in fondo alla valle di Grana, festeggiò le nozze d'argento. Vi furono una funzione scolastica ed una funzione religiosa, cui assistettero le Autorità. Venne deliberato di distribuire ai poveri, ogni anno, il 22 aprile, la rendita d'una somma di L. 1000. La sera vi fu un banchetto e si spedì un telegramma all'on. Giolitti, rappresentante politico di Pradleves.

A **Ciriè** il sindaco D'Oria spedì un telegramma al primo aiutante di campo del Re.

In **Acqui** la mattina del 22 si fece una solenne commemorazione, con discorso pronunciato dal signor Giovanni Bistolfi, in piazza Nuovo Termo, con grande concorso d'ogni ceto di persone.

A **Biella** le solite feste; molti telegrammi furono spediti ai Sovrani. Fra gli altri uno del Consiglio comunale, su proposta e su redazione del sindaco ingegnere Corradino Sella.

Da **Susa**. — Nel riferire circa le feste colà avvenute si omise di stampare che il cav. Buffa, sindaco, pronunciò uno splendido discorso nella solenne funzione avvenuta nel teatro Civico, in cui si consegnarono le medaglie al valor civile ai valorosi che si distinsero il 17 marzo 1892.

Come saranno ricevuti in Svizzera i Sovrani di Germania.

Lugano, 22 aprile.

(ZETTA) — Vi mando alcuni particolari sul viaggio degli Imperiali di Germania nella Svizzera quando saranno di ritorno da Roma.

Tre colonnelli sono designati a scortare la coppia imperiale nel suo passaggio per la Svizzera; questi si ...nno a ricevere i Sovrani a Chiasso.

Fra le persone che si recheranno a Lucerna per il ricevimento ufficiale si deve aggiungere il cancelliere della Confederazione svizzera signor Ringier, inoltre l'ambasciatore di Germania con tutta la Legazione e l'addetto militare, e con tutta probabilità il presidente del Consiglio nazionale e del Consiglio degli Stati.

All'intervista prenderanno parte i direttori delle ferrovie Centrale e del Gottardo, il presidente e il vicepresidente del Consiglio di Stato (Governo) di Lucerna unitamente alla rappresentanza della città.

Un battaglione della città di Lucerna farà il servizio

vizio d'onore e di polizia. Se il tempo lo permetterà, a Fiora i Sovrani di Germania discenderanno dal treno per imbarcarsi sul piroscafo-salon *Città di Lucerna*; l'arrivo allora a Lucerna sarà verso le dieci.

Alla colazione offerta dal Consiglio federale prenderanno parte dai 25 ai 30 invitati. Fra le signore che vi assisteranno vi sarà anche la moglie del ministro svizzero a Berlino signora Roth.

Un'altra colazione sarà offerta a Göschenen alle persone del seguito ed agli invitati che non assisteranno alla colazione di Lucerna.

L'inaugurazione della ferrovia Firenze-Faenza.

Il discorso dell'on. Sani.

FIRENZE (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 23. — Il treno inaugurale della linea Firenze-Faenza è partito alle 9,50 ant. Vi presero posto il sottosegretario di Stato ai lavori pubblici Sani, rappresentante del Governo, i deputati Cambray-Digny, Caldesi, Brunicardi, Torrigiani, Luciani, parecchie altre notabilità, molti invitati e le Autorità politiche e comunali.

FAENZA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 23, *ore 8 pom.* — Il treno inaugurale della linea ferroviaria Firenze-Faenza qui è arrivato alle ore tre, accolto dalla popolazione plaudente. Sono intervenuti alla festa il sottosegretario di Stato Sani, parecchi deputati, senatori e Autorità politiche e cittadine.

FAENZA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 23. — Fuvvi uno splendido banchetto di 300 coperti per la inaugurazione della linea Firenze-Faenza.

Sani sedeva al posto d'onore. Vi assistevano i senatori Villari, Nobili, Corsini, Senzales, i deputati Digny, Caldesi, Brunicardi, Luciani, Torrigiani, i generali Fuzzolini e Devecchi, le Autorità civili e militari delle Provincie e Comuni di Firenze e Ravenna. Parlarono applauditi i sindaci di Faenza e Firenze e gli on. Caldesi e Sani.

Stasera luminarie e girandola. La popolazione è festante.

— Ecco il sunto del discorso detto dall'on. Sani alla cerimonia inaugurale. Dopo un opportuno e cordiale accenno alle feste regali e nazionali di Roma, l'onorevole sottosegretario pei lavori pubblici, soggiunge:

« Da noi gli interessi e le aspirazioni sono così armoniche fra popolo e Principe, che, sono certo, fra tante soddisfazioni, una delle più gradite al cuore del Re sarà quella di sapere che l'Italia ha fatto un nuovo passo sulla via del progresso. Venuti ultimi ad assiderci come nazione nel concerto europeo, dobbiamo mirare a non essere almeno inferiori. Amiamo troppo l'Italia, che non ci basterebbe l'animo di vederla assisa accanto al fuoco come la Cenerentola delle nazioni. Ogni nuovo progresso deve quindi farci esultare. Accennai all'importanza della linea sia pel suo carattere militare, sia per quello delle relazioni commerciali fra la Toscana e la Romagna, sia per le opere. Essa figura per circa 101 chilometri, di cui 64 chilometri in rettifilo e 37 in curva. Ha 7 viadotti, 4 ponti viadotti, 45 gallerie (m. 23,137), 300 opere d'arte minori, oltre a 120 muraglioni per la lunghezza complessiva di 10,000 metri.

« Tutte queste opere furono terminate in tempo relativamente breve, malgrado le non lievi difficoltà dell'esecuzione. Di ciò va lodato il personale dirigente l'esecuzione della linea che unisce due illustri città. »

Qui fa un'elegante allusione alla storia e alle glorie di Firenze e di Faenza, di cui ricorda l'industria delle maioliche, e prosegue:

« Anche oggidì per questa industria si manifesta un risveglio, che mi auguro foriero di miglior avvenire; senza bavvi speranza che avvenga per le industrie delle calci, laterizi, prodotti chimici, mulini, brillatura del riso, industrie tessili. Fiorente è pure l'agricoltura tanto sul versante dell'Adriatico quanto nel Mugello.

« Nei rapporti militari questa linea aiuterà grandemente a trasportare uomini e materiali in caso di guerra.

« Tutti sanno che la regolarità e la sollecitudine dei trasporti sono tra i fattori principali della vittoria. Detto così brevemente i vantaggi di questa linea, chiuderò con un voto e con un augurio, vale a dire che aumentino nelle maggiori proporzioni possibili i rapporti commerciali che a questa linea daranno vita e nutrimento e che non venga mai giorno che l'Italia debba servirsene a scopi di guerra. La questione economica è la più grande che si impone alla società moderna. Un soffio di vita nuova agita il mondo.

« Alle volte basta un ventennio a fecondare ciò che si va maturando da secoli. Quanto tempo non durò l'Italia nella lotta eroica contro la tirannide casalinga e l'oppressione straniera! Esempi magnanimi di sacrifizio e di coraggio si manifestavano da un capo all'altro d'Italia con le ribellioni e con l'entusiasmo dei martiri; eppure nulla si riusciva a fondare e stabilire di duraturo. Venne l'idea dell'unità, e bastò da sola a compiere la rivoluzione italiana.

« Auguriamoci che questa idea generale, comprensiva sorga nel campo delle questioni sociali; perocchè le idee negative o dissolvitrici non si possono considerare come soluzione. Auguriamoci che la lotta civile per la vita possa trasformarsi nel mutuo aiuto ispirato al concetto fraterno. Con questa speranza mandiamo un saluto e un augurio reverente alla Coppia Reale, che oggi l'Italia e tutto il mondo civile acclama e festeggia. »

Le elezioni amministrative a Vicenza.

VICENZA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 21, *ore 12,5 ant.* — Ieri hanno avuto luogo le elezioni amministrative. Qui il partito clericale predomina se le forze dei partiti liberali (moderati e progressisti considerati secondo le vecchie divisioni) non si accordano. C'erano state trattative appunto per un accordo, ma fallirono; epperò lo spoglio delle schede finora assicura la vittoria della lista clericale portante 15 nomi.

Il Bollettino Giudiziario.

(Per telegr. da Roma — Edizione sera)

23, *ore 11,55 ant.*

Villanis, consigliere d'Appello a Torino, è collocato a riposo col grado di presidente di sezione e vien nominato cavaliere dell'Ordine Mauriziano — Demarchi, giudice a Mantova, è traslocato a Milano — Tordara, giudice a Lanusei, è tramutato a Mantova — Russo, giudice a Firenze, è tramutato a Roma — Pellegrini, giudice a Lucca è tramutato a Firenze — Moretti, Logorio e De Ferrari sono nominati vicepretori a Genova — A. Robecchi, cancelliere al Tribunale di Novara, è aumentato il decimo dello stipendio — A. Vignolo, cancelliere di Pretura ad Orbassano, id. — A. Bianco, cancelliere a Costigliole d'Asti, id. — Biangino, vice-cancelliere al Tribunale di Mondovì, id. — Vaccari, vice-cancelliere al Tribunale di Torino, è collocato a riposo su sua domanda per anzianità col titolo onorifico di cancelliere — Ghibaudo, vice-cancelliere al Tribunale di Cuneo, è tramutato al Tribunale di Torino — Sossi, cancelliere di Pretura a Vercelli, è nominato vice-cancelliere al Tribunale di Cuneo — Borgioli, vice-cancelliere al Tribunale di Novara, è tramutato a Casale — Bessagnotti, cancelliere applicato a San Remo, è tramutato alla Pretura di Trino — Rigallo, notaio ad Alba, è dispensato dal servizio dietro sua domanda.

Un *meeting* contro l'*Home Rule* a Londra.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 22. — Vi fu una grande dimostrazione ad Albert Hall per protestare contro l'*Home Rule*. Vi assistettero 12,000 persone, 1200 delegati venuti dall'Irlanda e numerosi lordi e deputati delegati dell'Ulster. Approvossi entusiasticamente all'unanimità una mozione condannante l'*Home Rule*.

Crisi ministeriale in Norvegia.

CRISTIANIA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 22. — Avendo il Re rifiutato di sanzionare il progetto dei Consolati, secondo il quale anche la Norvegia avrebbe avuta la sua rappresentanza consolare all'estero, il Gabinetto si è dimesso.

Il rinvio della Conferenza monetaria.

BRUXELLES (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 22. — Il Governo belga propose al Governo degli Stati Uniti di rinviare a settembre la riunione della Conferenza internazionale monetaria. Si crede che gli Stati Uniti accetteranno.

Arresto di anarchici in Spagna.

BARCELLONA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 22. — Vennero arrestati parecchi anarchici, fra cui cinque esteri.

REATI E PENE

La sentenza nel processo della Congregazione di Carità di Cesena.

(Tribunale Penale di Forlì)

Forlì, 21 aprile.

(F. GINO ALGA) — Alle 2 pom. la Corte si ritira a formulare la sentenza dopo di aver chiesto agl'imputati se avessero nulla da aggiungere in loro discolpa.

Il pubblico nell'aula si abbandona ad animate discussioni, e ciascuno dice la sua e fa pronostici più o meno rosei.

Dopo un'attesa abbastanza lunga, alle 4 1/2 il Tribunale rientra, ed il presidente dà lettura della sentenza, per la quale:

Egisto Valzania è prosciolto dall'imputazione di truffa e di bancarotta fraudolenta; è però ritenuto colpevole di peculato per la somma di L. 64,921 06 e di bancarotta semplice; ed è in conseguenza condannato alla reclusione per anni 5 e giorni 8, ed alla multa di L. 363.

Cesare Benzi è condannato ad anni 2 e mesi 11 della stessa pena, ed alla multa di L. 291 per correità nel peculato ascritto al primo.

Entrambi sono condannati all'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Urbano Valzania è condannato a mesi 11 e giorni 20 di reclusione ed alla multa di L. 291, nonchè alla interdizione per anni due dai pubblici uffici per correità nel peculato di cui sopra, limitatamente però alla somma di L. 1600.

Tutti e tre poi in solido alle spese ed agli altri accessori di legge.

Il pubblico abbandona l'aula, mentre i condannati si mettono a sedere accasciati sotto il peso che li ha colpiti.

E così è finito questo processo assai notevole per le persone e per le circostanze speciali in cui i fatti si sono venuti svolgendo.

Fra poco si parlerà ancora di Cesena per i noti fatti di sangue che sono stati commessi in quel medesimo periodo di tempo.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA. — Una colluttazione fra l'on. Comandini ed il pubblicista Gagliardi — *(Nostro telegr., 23, ore 9,5 pom.)*. — Iersera, mentre il deputato Comandini usciva dalla sala del telegrafo, venne avvicinato dal pubblicista Enrico Gagliardi, già corrispondente del *Corriere della Sera* da Berlino. Il Gagliardi si doleva perchè il Comandini lo avrebbe fatto licenziare dal *Corriere*. Il Comandini si asseriva estraneo al licenziamento. Nato fra i due un diverbio, il Gagliardi trascese a vie di fatto alzando le mani; l'on. Comandini levò il bastone; ne successe una colluttazione, in cui Comandini ebbe slogata una spalla. La ferita è però guaribile in pochi giorni. Egli sporse querela contro il Gagliardi.

CESENA. — L'incendio di un mulino. — *(Nostro telegr., 23, ore 11,50 ant.)*. — S'incendiò un mulino della Raffineria Armeggiani per escandescenza dello zolfo macinato. Le fiamme vennero spente dagli operai stessi. Il danno è rilevante.

VENEZIA. — (Nostre lettere, 20 aprile) — *(f. s.)* — **Omaggi del Corpo consolare.** — Stamane alle ore undici il regio prefetto comm. Caracciolo di Sarno ricevette in udienza particolare il Corpo consolare residente nella nostra città avente a capo il decano console austro-ungarico barone Krauss. La visita durò circa un'ora fra la più schietta cordialità, e i consoli ne approfittarono per presentare al prefetto i loro auguri di felicità pei nostri Sovrani, auguri che furono trasmessi telegraficamente alle LL. MM.

— **La famiglia d'Anhalt.** — Sono giunti a Venezia e presero alloggio all'*Hôtel d'Italie* il duca Federico, la duchessa Antonietta e la principessa Alessandra d'Anhalt.

Questi ospiti illustri sono accompagnati dalle dame di Corte baronessa d'Ende e contessa Roden, nonchè dal seguito e dai domestici.

— **L'arciduchessa Stefania.** — Proveniente da Pontebba iersera è giunta nella nostra città l'arciduchessa Stefania, vedova dell'arciduca Rodolfo d'Absburgo. Fece una breve sosta anche a Verona, ove, accompagnata dal prefetto Sormani Moretti, visitò i principali monumenti. S. A. R. viaggia in incognito sotto il nome di contessa d'Eppan ed è accompagnata da due dame d'onore, le contesse Grondecourt e Szechenyi, nonchè da parecchie altre persone del seguito. Si tratterrà a Venezia alcuni giorni, poi s'imbarcherà sul *yacht* reale austro-ungarico *Pelikan*, che giunse ieri e gettò l'àncora presso i giardini pubblici. Frattanto S. A. alloggia nel piano nobile dell'*Hôtel Europa*.

— **Tirard.** — È arrivato a Venezia e scese all'*Hôtel Danieli* monsieur Tirard, senatore, già ministro e presidente del Consiglio in Francia. Allo stesso *Hôtel* prese alloggio S. E. Figuera, ministro plenipotenziario di Spagna a Costantinopoli, il quale ripartirà domani.

(22 aprile) — **I ministri di Bulgaria.** — Ieri sera, provenienti da villa Pianore, ove assistettero alle nozze del principe Ferdinando, sono giunti i ministri di Bulgaria Stambuloff, Grekoff e Petkoff. Scesero all'*Hôtel Danieli* e, dopo un breve soggiorno nella nostra città, ritorneranno direttamente in Bulgaria.

— **Il " Pelikan ".** — Domattina, diretto a Pola, partirà il *yacht* reale austro-ungarico *Pelikan*, che recherà a bordo S. A. l'arciduchessa Stefania, con le dame e il seguito.

Il console austriaco, barone Krauss, salutato da sedici salve d'artiglieria, si recò a bordo del *Pelikan* per ossequiarvi il comandante.

— **Pellegrini in San Marco.** — Vi trasmetto a titolo di curiosità il seguente cenno di cronaca d'un giornale cittadino.

Ieri, verso le 8, un centinaio di pellegrini della Polonia russa sboccarono in piazza San Marco dall'Ascensione, e si diressero processionalmente, gli uomini a capo scoperto e le donne con un fazzoletto in testa, preceduti da un frate con un crocefisso in mano e cantando orazioni, alla chiesa San Marco, ove giunti si prosternarono al suolo baciandolo e rinnovando nelle più teatrali forme le loro manifestazioni di fede religiosa.

FERRARA. — (Nostre lettere, 22 aprile) — **Croce Rossa.** — Nei primi del p. v. maggio questo Sotto-Comitato della Croce Rossa terrà nel giardino del duca Massari una Esposizione di tutto il materiale di sua proprietà. Siamo certi che riescirà una Mostra interessante sotto ogni riguardo, ne furono promotori benemeriti il presidente cavaliere Ercole Caroli ed il segretario avv. Ottorino Venturini. La Mostra sarà anche artisticamente decorata, perchè è fatta allo scopo di beneficenza; l'apertura sarà solenne, e pare si voglia invitare ad onorarla di sua presenza il generale Dezza. Una epigrafe di circostanza sarà redatta dal Venturini stesso.

REGGIO EMILIA. — (Nostre lettere, 22 aprile) — (Gian) — **Operai disoccupati.** — Alcune centinaia di braccianti, da parecchi mesi disoccupati, si sono recati dal nostro prefetto comm. Prezzolini, chiedendo lavoro. Il prefetto promise occuparsi della loro sorte. Anche a Guastalla, a Novellara e in altri Comuni della Provincia molti operai si sono recati, per lo stesso scopo, in massa presso le Autorità municipali.

— **Un gravissimo incendio** sviluppavasi l'altro giorno nel Comune di Ligonchio. Alcune case, coperte di paglia e legname, furono distrutte da un violentissimo incendio. I danni sono rilevanti, perchè andarono distrutti gli oggetti, le masserizie e gran parte del bestiame, appartenenti a poveri agricoltori. Un operaio, che voleva salvare un bue, rimase carbonizzato.

CUNEO. — (Nostre lettere, 21 aprile) — (BREAKFAST) — **Al Consiglio comunale.** — Stasera si è radunato in seduta straordinaria il Consiglio comunale.

Aperta l'adunanza, il sindaco *Bessone*, premesso un cenno sull'avvenimento del giorno, le nozze d'argento, propone l'invio d'un telegramma al ministro della Real Casa per esprimere i sentimenti della cittadinanza, proposta che fu approvata ad unanimità.

Il Consiglio prende quindi atto delle dimissioni del consigliere *Delvecchio* per incompatibilità determinata da intendimento di concorrere all'asta per la costruzione del nuovo edifizio scolastico, e delibera di invitare l'assessore Pirinoli a recedere dal proposito di dimettersi da membro della Commissione per la musica e pei teatri.

Il *sindaco* riferisce quindi sulla proposta della Giunta di ricordare le nozze d'argento coll'elargire a beneficio dell'Asilo infantile e cedergli gratuitamente un'area per l'ampliamento della sede attuale.

Fresia ritiene che la proposta di celebrare le nozze d'argento e di fare una liberalità all'Asilo infantile non può essere discussa contemporaneamente a quella della cessione dell'area, che involve una questione edilizia e di igiene pubblica per il grande concentramento di bambini in un solo punto della città, nonchè di comodità per i cittadini. Rileva gli inconvenienti che deriverebbero dall'ampliare la sede attuale dell'Asilo col lasciarla tramandata da una via pubblica, e dimostra la possibilità di istituire una sezione di Asilo nella parte inferiore della città, dando così esecuzione alla volontà di un benefattore che legò per tale oggetto la rendita di lire mille. Propone si deliberi in massima la elargizione all'Asilo, salvo a deliberare sulla destinazione dell'area.

Bruno appoggia la proposta della Giunta.

Dalmassi con copia di validi argomenti dimostra la impossibilità di migliorare la sede dell'Asilo coll'ampliamento sull'area attigua; rileva la necessità e la possibilità di dare nuova, più conveniente sede all'Asilo.

Galimberti ritiene inattuabile il proposito del benefattore Bono di istituire una sezione di Asilo nella parte inferiore della città per la deficienza di mezzi finanziari. Si dichiara per egli contrario all'ampliamento dell'Asilo nell'area attigua, e crede che di fronte al pensiero che ispira in questa contingenza il Consiglio, quello di attestare un sentimento di cittadini, si debba rilasciare impregiudicata la questione, e propone analogo ordine del giorno.

Soleri concorda nell'avviso di non sminuire la importanza della dimostrazione che il Consiglio vuole dare col preoccuparsi della destinazione a darsi alla somma da elargire all'Asilo. Appoggia la prima parte dell'ordine del giorno *Fresia*, qualora non si accetti quella della Giunta.

Delfino, dottore, si dichiara lieto che il Consiglio riconosca l'errore da lui rilevato a suo tempo della ristrettezza del locale dell'Asilo; ritiene inattuabile il progetto di un Asilo nella parte inferiore della città; propone si deliberi di elargire ventimila lire all'Asilo, senza parlare di cessione di area.

Moraso è dolente di non potersi associare alla proposta della Giunta, perchè con essa si risolve la questione della destinazione dell'area di proprietà comunale. È pure contrario alla proposta di elargizione di lire ventimila all'Asilo. Appoggia la proposta *Galimberti* per la destinazione alla creazione di altro edifizio.

Galimberti propone si deliberi di elargire lire diecimila a beneficio dell'Asilo, lasciando impregiudicata la questione della speciale destinazione.

Dalmassi appoggia la proposta, ritenendo che la manifestazione che il Consiglio intende di fare non diminuisce di importanza per la limitazione della somma.

Il Consiglio approva ad unanimità la elargizione di lire diecimila all'Asilo infantile, lasciando impregiudicata la questione dell'area attigua.

Il terremoto in Sicilia.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 23. — L'Ufficio centrale di meteorologia comunica all'*Agenzia Stefani*:

« *Catania*, 22. — Stamane alle ore 3,16',10" si udì un terremoto ondulatorio-sussultorio a Catania, Mineo, Bronte, Randazzo, Linguaglossa, Messina e Giarre. La scossa fu generalmente forte e di tanto spavento per la popolazione, producendo lesioni ai fabbricati di Linguaglossa. Alle 4,21' un'altra scossa minore nelle stesse stazioni, ed intorno alle ore 8 e 9 altre scosse. Alle ore 1,55',40" una scossa notevole a Catania.

« *Firmato:* RICCÒ. »

MESSINA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 23. — Alle ore 9 pom. una scossa di terremoto in senso ondulatorio; nessun danno.

MILAZZO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 23. — La scorsa notte e stamane altre scosse di terremoto.

— La inaugurazione del nuovo Ospedale e Ospizio di mendicità è riuscita splendidamente.

Comincia a piovere?

Dopo questa malaugurata siccità, a Mantova il 21 è scoppiato un forte temporale che terminò con un lungo acquazzone. Scoppiarono molti fulmini.

A Brescia, dopo 63 giorni, si rividero lo stesso giorno 21 le nubi. In città si ebbe, a notte, una spruzzatina leggiera, ma in campagna la pioggia fu più abbondante.

Anche a Bologna e a Padova ha piovuto.

Da noi il cielo si era coperto intieramente nel pomeriggio di ieri, e sembrava annunciarci un acquazzone. La pioggia venne, infatti, stanotte. Ma fu molto scarsa, almeno in città.

SPORT

La terza giornata delle corse di cavalli alle Capannelle.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 20, *ore 10,25 pom.* — Alle corse di cavalli alle Capannelle intervenne oggi un pubblico meno numeroso del solito. Erano però presenti il Re, la Regina ed i Principi della Real Casa.

Premio dei Castelli (corsa a reclamare). — L. 1000 per cavalli d'ogni paese.

Corrono: *Andronica, Lago, Clodio, Mist, Mantova* e *Lilly*.

Giungono:

1° *Andronica*, di Calderoni;

2° *Lago*, di Stud Oliviero.

Il totalizzatore dà 9 lire.

Premio del Ministero d'agricoltura. — L. 5000 per cavalli italiani. Distanza m. 2200.

Giungono:

1° *Dardinello*, di C. Calderoni;

2° *Jean sans peur*, del duca di Marino.

Il totalizzatore paga L. 8.

Omnium. — L. 5000, per cavalli d'ogni paese. Distanza metri 2400.

Corrono: *Punchinello, Macarreo, Vyner, Ocio.*

Giungono:

1° *Ocio*, del marchese Birago;

2° *Macarreo*, del conte di Talon.

Il totalizzatore dà L. 26.

Premio del Rudero. — L. 1000 per cavalli d'ogni paese che corsero e non vinsero alcun premio nel 1893. Distanza metri 1200.

Corrono: *Patria, Ira* e *Villafranca*.

Giungono:

1° *Patria*, del barone Bordonaro;

2° *Villafranca*, del marchese Birago.

Il totalizzatore dà L. 12.

Military *(Steeple-Chase)*. — L. 1500 per cavalli qualificati da caccia ed appartenenti a ufficiali dell'esercito. Distanza m. 2700.

Giungono:

1° *Nichette*, del tenente Caprilli;

2° *Miss d'or*, del tenente Varini.

Il totalizzatore dà L. 7.

Grande « Steeple-Chase » di Roma. — L. 5000 per cavalli da caccia. Distanza m. 4270.

Corrono: *Whitelegs, His Lordship, Miss White, Cadenabbia, Catspaw, Era, Goldfinder*.

Giungono:

1° *Whitelegs*, del tenente Rodocanacchi;

2° *Goldfinder*, del tenente Peratoner.

Alcuni fantini in questa corsa caddero a terra, ma subito si rialzarono. *Capstew* riporta un'estorsione ad un piede.

Gli allievi del Valentino a Chieri.

Riceviamo:

« Sabato scorso gli allievi del primo corso della Scuola d'applicazione del Valentino, accompagnati dal loro ottimo professore d'architettura ingegnere comm. Reycend, si recarono nella vicina Chieri ad eseguirvi qualche esercizio pratico.

« Divisi in squadre, ciascuna diretta dagli assistenti della Scuola signori ing. Bertola, ing. Pagliano e architetto Gelati, assistiti altresì dagli egregi ingegneri Cavagnari ed Alessi di Canosio, gli allievi compirono il rilievo di alcuni fabbricati che già in una precedente gita avevano incominciato.

« Finito il lavoro mattutino, l'egregio sindaco di Chieri, ing. Cesare Rossi, con quella cortesia che lo distingue, coadiuvato dal segretario signor Bona e dal capo-ufficio d'arte signor geometra Piazza, ricevette la giovane comitiva alla sede municipale offrendo un *vermouth*. Indi Autorità, professori ed allievi si recarono all'*Albergo del Cavallo Bianco*, ove una mensa era egregiamente imbandita.

« Inutile il dire l'entrain che regnò fece al banchetto, ottimamente servito, e l'allegria che regnò durante il lieto simposio. Levate le mense, alcuni studenti, interpreti dei loro compagni, indirizzarono al professore ed al sindaco brevi parole di schietto ringraziamento, alle quali con molta benevolenza e cortesia risposero il prof. Reycend e l'egregio signor Rossi.

« In complesso fu una giornata stupenda che gli allievi passarono divertendosi ed istruendosi, ond'è ch'essi vogliono rendere pubbliche grazie ed al loro professore ed agli assistenti per la sollecitudine con la quale resero istruttivamente proficua la gita, nonchè al signor sindaco di Chieri, al signor segretario ed al signor Piazza per le squisite cortesie usate e a tutta la popolazione chierese, la di cui benevola accoglienza sarà sempre ricordata. »

ARTI E SCIENZE

Per il teatro Regio. — Come i nostri lettori avranno rilevato dal sunto delle deliberazioni prese dalla Giunta municipale di Torino nelle adunanze del 17, 18 e 19 aprile, si propone la rinnovazione, per un anno, all'Impresa Cesari e Comp. dell'esercizio del teatro Regio alle attuali condizioni e si riserva al bilancio 1894 ogni risoluzione definitiva riguardo all'istituzione dell'orchestra municipale.

Dovremmo essere lieti di questa deliberazione della Giunta se badassimo soltanto ad un vano sentimento di amor proprio, poichè è da cinque anni che battiamo il chiodo dell'orchestra municipale e della riforma degli Istituti musicali di Torino; ma confessiamo schiettamente che non lo siamo che a metà. Che si accetti di discutere il problema, sta bene, ed è già un passo innanzi; ma non è col rimandarle d'anno in anno che si risolvono le questioni, e non è col procrastinarne la soluzione che si avvantaggiano gli interessi dell'arte. Il provvisorio dura da troppi anni e non era sentito il bisogno di prolungarlo fino al 1894. O la Giunta è convinta dell'opportunità dell'orchestra municipale, e doveva avvisare per tempo ai mezzi più idonei ad attuare il suo concetto e non aspettare all'ultimo momento per legittimare una nuova proroga; o non era convinta di questa opportunità, e doveva aver il coraggio di dichiararlo apertamente.

Appaltare il teatro per un anno è un assurdo, perchè mette l'Impresa ad un grave rischio e la costringe a vivere alla giornata senza badare all'avvenire. Così avremo una quinta orchestra ed un quinto direttore colla prospettiva che la stagione 1894-95 ci rechi poi la sesta orchestra ed il sesto direttore.... se municipali o non, non sappiamo nè lo sa la stessa Giunta municipale.

Le buone intenzioni sono lodevoli, ed il temperamento escogitato attesta le buone intenzioni della Giunta; ma avremmo preferito qualcosa di più concreto che non sia un mucchio di buone intenzioni.

Teatro Alfieri. — Malgrado l'annunzio di uno spettacolo straordinario, il teatro non era ieri sera popolato dal solito pubblico affollato delle domeniche, e fu peccato perchè la rappresentazione di ieri meritava davvero un largo concorso.

Negli *Spettri* — che formavano la prima parte dello spettacolo — il giovine ed intelligente primo attore signor De Sanctis ha dato un prova novella di quella sua non comune intelligenza artistica che fa sperare così lietamente di lui.

La prova a vincersi non era facile fra noi, dove è ancora troppo fresco il ricordo di Ermete Zacconi, che della parte di Alving ha fatto una vera e potente creazione.

Anche il De Sanctis come lo Zacconi seppe essere vero, efficace, commovente, ed il pubblico da lui trascinato lo ricompensò con frequenti e vivissimi applausi durante ogni atto ed in fine.

Condivisero con lui gli onori della serata la signora Casilini (signora Alving), il Beltramo e la signora Della Guardia.

Per questa sera è annunciata la nona replica delle *12 mogli di Japhet* e una commedia in un atto di Halévy e Meilhac: *Lolotte*.

Artisti torinesi all'Esposizione di Monaco. — Ci si comunica:

« Gli artisti torinesi che intendono prender parte all'Esposizione che si terrà in maggio a Monaco di Baviera sono vivamente pregati di darne avviso alla segreteria del Circolo degli Artisti, indicando, col loro nome, anche il numero delle opere che manderanno colà. »

Una conferenza di Arturo Graf a Venezia. — Ci scrivono da Venezia:

« La sera del 20 corrente nella sala maggiore dell'Ateneo veneto accorse un pubblico eletto e numeroso per udire la parola calda e immaginosa dell'illustre poeta Arturo Graf. Il tema *Variazioni dell'amore* esercitò un irresistibile fascino sull'animo di molte signore nonchè di artisti e letterati valenti che ammirarono nel conferenziere la profondità della concezione, la ricchezza della dottrina rivelatasi con frasi spontanee improntate a castigata eleganza.

« Il Graf incominciò con rilevare le differenze che nel modo d'intendere l'amore corre fra i tempi moderni e gli antichi.

« Accennò poi alla mutabilità di spirito che l'uomo acquista nell'evoluzione storica, e che va in danno dell'amore unico e a beneficio degli amori molteplici. Alla variabilità interiore si aggiunge quella esteriore, complicata da infinite preoccupazioni, e acuita da un soverchiare della ragione sull'intensità del sentimento. Lo spirito critico, per altro, salva da molte delusioni.

« L'amore oggi trova poi un ostacolo anche nella tendenza a cancellare nella donna le sue caratteristiche naturali, per agguagliarla all'uomo.

« Il Graf concluse affermando che l'amore non morrà, checchè vagheggino Tolstoi, il Peladan, e quei che vanno sulle loro tracce. La ragione affina, modifica l'amore, ma non l'uccide. In una condizione di vita più umana della presente saranno anzi riservate all'amore novelle floride primavere.

« Interrotto durante la splendida conferenza da frequenti ed unanimi applausi, l'illustre poeta s'ebbe alla fine una vera ovazione, la quale estrinsecò l'ardente desiderio di averlo presto ancora fra noi. »

La prima della « Cleopatra » a Perugia. — Riceviamo da Perugia, 22:

« (QUIDAM) — Un vero trionfo per il maestro Bensa fu quello dell'altra sera al nostro Turreno per la prima della nuova opera-ballo la *Cleopatra*, del cui splendido successo già vi diedi contezza per telegrafo. Il pubblico numeroso, intelligente assisteva a questa *première*.

« Il soggetto dell'opera è una pagina della storia romana all'epoca dell'occupazione d'Egitto dopo la morte di Giulio Cesare per mano di Bruto. La musica in complesso è buona, contiene parecchi pezzi riuscitissimi, melodici e veramente artistici, i quali di primo acchito fanno riconoscere nel Bensa uno scrittore di talento non comune, benchè però ad onor del vero ed a parer mio un po' troppo rumorosa e sovraccarica di strumentazione in alcuni punti, massime poi nei finali 2° e 3° atto, dove riesce a detrimento dell'effetto vocale.

« L'esito dell'opera fruttò al Bensa innumerevoli chiamate alla ribalta ed applausi agli egregi interpreti, nonchè al maestro Scudellari, che ebbe tanta cura si diede pel buon andamento orchestrale, ed al bravo direttore di scena signor Frangitelli Romeo, che seppe con zelo e maestria produrre un complesso scenico inappuntabile.

« Valenti interpreti furono gli artisti, che formano un insieme veramente raro ad udirsi. Abbiamo nella signorina D'Arneiro Mary (Cleopatra) un soprano di ottimi mezzi vocali, azione distinta e metodo perfetto di canto. Fu interprete coscienziosa, brillante, applauditissima in tutta l'opera. Ha già fatto parlare molto di sè nell'arte, e nuovi trionfi certamente l'attendono.

« La parte di Cesare Tolomeo è interpretata dal mezzo soprano signorina Manferdini Cesira, la quale ad una voce di timbro gradevole ed educata ad ottima scuola unisce una scena corretta.

« Il Marc'Antonio triumviro è rappresentato dal tenore signor Avedano Ferdinando, piemontese, allievo del nostro concittadino maestro Bianchi Luigi, del quale è degno discepolo. Debuttò l'Avedano costì al teatro Scribe nel 1889 coll'opera *Torquato Tasso*, ed in breve tempo percorse i primari teatri d'Italia e dell'estero, riportando dovunque i successi più lusinghieri.

« Il signor Serbolini Enrico, basso (incantatore di serpenti), è troppo ben conosciuto nel mondo teatrale per tessere le lodi delle doti artistiche che possiede al più alto grado; come pure i trionfi del baritono signor Biasi Virgilio (Iotas) ci permettono di annoverarlo fra i migliori artisti italiani. Assai bene venne dal basso signor Tasio Mugnos sostenuta la parte di legato romano. »

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (85)

L'INNAMORATA

Romanzo

di PONTSEVREZ

In luogo di uno *chèque*, dette a Laura un biglietto pel suo cassiere.

« Pagate a mia figlia, la signora d'Erqueville, la « somma di quattrocentomila franchi. »

— Ecco, — le disse, — la dignità del signor d'Erqueville sarà salva.

L'epigramma guastava l'atto generoso, ed egli ebbe torto di non tacerlo. Nella disposizione di spirito in cui Laura si trovava, ella doveva sentire più l'uno dell'altro. La mortificazione provata le parve dovesse sufficientemente pagare quell'atto di bontà.

Quand'ella rientrò nel salotto, suo marito, stanco d'aspettare, stava per uscire.

— Te ne andavi?

— Sì; i colloqui prolungati non presagiscono nulla di buono, e io non posso stare alla grazia del tuo signor padre. Andavo dove ero certo di trovare amici.

— Cattivo! Non sono dunque, per te, più di tutti i tuoi amici?.... Ho fatto comprendere a mio padre la ridicolaggine della sua condotta verso di te. Ecco qua un ordine pel suo cassiere; domattina andrò io a prendere il danaro. Va bene così?

— Tu sei la più gentile e la più amata delle mogli — disse il signor d'Erqueville, baciandole la mano.

Tutta inebbriata del suo amore, ella non rifletteva che suo marito diveniva sempre più vile con lei e non le dava prove d'affetto che in proporzione del denaro che da lei riceveva.

L'indomani mattina, verso le dieci e mezzo, dopo aver avuto da Laura la somma che essa era andata a ritirare dal cassiere del padre, il signor d'Erqueville avvertì di non aspettarlo a colazione, si fece condurre al Circolo, dove pagò il suo creditore, e andò quindi in via Saint-André-des-Arts dal sindaco del fallimento del gioielliere, detentore delle sue cambiali.

Una strana sorpresa lo aspettava.

— Le sue cambiali, signore? Ma sono state ritirate.

— Ah!.... E pagate?

— Certamente. Se non fossero state pagate io non le avrei date. Vorrei bene, pei creditori del signor Duchesne, che tutti i suoi debitori pagassero come lei.

— Ma pagate integralmente? — insistè il signor d'Erqueville.

— Ma sì.

— Può dirmi da chi?

Il sindaco fu preso da uno scrupolo e fiutò un mistero.

— Credevo — disse — che il pagatore fosse stato mandato da lei.

— Ho dato ordini, è vero, — disse Franck, — al mio uomo d'affari; ma siccome non è ancora venuto a rendermi conto di ciò che ha fatto in questi giorni, temevo avesse dimenticato di passare da lei e venivo appunto colla somma.

Trasse di tasca il suo portafogli e mostrò i biglietti da mille di cui era pieno.

Non era tuttavia senza inquietudine. In quali mani erano passate le cambiali portanti la sua firma? Qual tranello gli tendeva colui che aveva ricomprato a sì alto prezzo il credito del gioielliere? Di qual colpo era minacciato da un nemico anonimo che avrebbe in mano quelle carte, prove irrecusabili della sregolatezza della sua condotta?

Un'altra idea era venuta al sindaco, e non meno sgradevole. Non poteva darsi che un sindaco birbante avesse montato una enorme impresa di ricatto e non volesse far pagare il doppio, il triplo, al signor di Erqueville la restituzione degli effetti, minacciandolo di uno scandalo?

E lui stesso, sindaco, non sarebbe accusato d'imprudenza per aver rimesso in mano di un terzo, senza previo avviso, delle cambiali notate nel fallimento?

Cercò di scolparsi.

— Capirà, signore, che quando Muzier mi ha detto: « Vengo a ritirare gli effetti del signor d'Erqueville, ecco qua la somma », io non ho sospettato neppur un istante....

— È Muzier che.... — fece il capitano come se avesse conosciuto perfettamente l'individuo di cui udiva per la prima volta pronunziare il nome.

— Ma sì, è Muzier — si affrettò a rispondere il sindaco subitamente rassicurato dalla calma di Franck.

— È un uomo di cui ci si può fidare, non è vero? — domandò il capitano.

— Oh! credo di sì.... sebbene, in fondo, io lo conosca poco.... Per dire il vero, noi non siamo in relazione con quei direttori di Agenzie più o meno sospette.

Quelle parole non rassicurarono guari il signor d'Erqueville, che indovinò e intravide qualche complotto a suo danno.

Sul momento si decise di andare da quel Muzier e d'interrogarlo sul suo operato e di esigere la restituzione delle cambiali contro il rimborso della somma.

— Il numero dell'Agenzia Muzier è.... lo dimentico sempre.

— N. 8, via Gaillon.

— Grazie.

Tuttavia, prima d'andare da quel « direttore d'Agenzia sospetta », egli credè bene, poichè si trovava sulla strada, di passare dall'abate di Breil e domandargli il suo avviso. Chissà che quel diavolo d'abate non conoscesse il segreto dell'enigma.

CAPITOLO XXIV.

L'accoglienza dell'abate fu per Franck un'altra occasione di sorpresa.

Freddo, altero, accigliato come con un avversario infimo e un peccatore impenitente, il signor di Breil rispose al saluto famigliare del cugino con un cenno della testa, superbo e glaciale.

E, per meglio accentuare la dimostrazione del suo malcontento, l'abate, che sapeva lanciare la parola cattiva, anche a coloro che amava di più, gli fece questa domanda:

— Di che cosa hai bisogno?

— Di sapere se conosci un certo Muzier — rispose Franck sorridendo.

— Muzier.... Muzier.... Sì, mi pare.... Che cosa è quel Muzier?

Prese un piccolo quaderno e lo sfogliò interrogando il capitano.

— Che t'ha fatto Muzier?

— Ha pagato delle cambiali firmate da me.

L'abate eresse il busto che teneva curvo sul suo scrittoio, e alzò la testa per guardare in faccia il cugino:

— Che sarebbe a dire?

Franck raccontò ciò che aveva appreso dal sindaco del fallimento.

— Ah! ci sono — esclamò l'abate.

Aveva ritrovata la pagina consacrata a Muzier ed era edificato.

Alla sua prima esclamazione un'altra ne succedè più energica, più gaia, come di qualcuno che scopre d'un tratto la soluzione da lungo tempo cercata di un problema oscuro, indecifrabile.

— Muzier ha ritirato, dici, i tuoi effetti prima della scadenza?

— Li ha ritirati ieri o scadevano oggi.

— Muzier non sa che farsene, per suo conto, di quelle cambiali.

— Non vedo, infatti....

— Egli ha preso dalla sua cassa centotrentaduemila franchi per risparmiarti la noia di vedere la tua firma protestata.

— Non lo sarebbe stata; ho il denaro necessario.

— Da chi lo hai avuto?

— Dal signor Dugué-Fortier.

— A meraviglia; lo avrà pagato due volte quel brav'uomo.

— Che cosa intenderesti dire?

— Che le tue cambiali sono nelle mani di tuo suocero.

— Sarebbe per lui che quel Muzier avrebbe agito?

— Certamente. Ed ho la spiegazione della follìa delle nostre combinazioni anteriori al matrimonio. Muzier aveva tradito.

Con ammirevole sagacia, l'abate, per via di deduzione, ricostituì tutto l'accaduto prima del matrimonio.

— Ebbene! — esclamò Franck, — preferisco che quelle cambiali siano nelle mani del signor Dugué-Fortier che in altre. Temevo che qualche birbante non mi avesse teso un tranello.

— Oh! ma non crederai al sicuro; non è certamente pei tuoi begli occhi che quell'uomo non ha lasciato protestare la tua firma.

— Bah! è interessato, se non per lui, almeno per sua figlia, a non lasciar macchiare il nome che ella porta e che è il mio.

(Continua).

Pazientino.

Soluzione dell'ultimo giuoco: Vede-vina

Sciarada.

Musicale il primiero,
Musicale il secondo,
Musicale l'intero.

E. Chiarlone.

«Finissima ed accurata l'esecuzione orchestrale diretta dal maestro Scudellari; di effetto le danze, buoni i cori, sfarzosi i scenari e i vestiti.»

L'opera di una signora alla Corte di Spagna. — *Giorgio Patricio* ci scrive da Barcellona, 20 aprile:

«La regina reggente, presidentessa del Comitato di signore per l'invio di produzioni della donna spagnuola all'Esposizione di Chicago, ha voluto udire in palazzo l'opera: *Schiava e Regina* della signorina catalana Luisa Casagemas, opera della quale la Stampa barcellonese e madrilena ha parlato con entusiasmo. La giovane musicista, a domanda della regina e dell'Infanta donna Isabella, eseguì al piano i pezzi principali del suo spartito e cantò alcune romanze del suo repertorio, meritandosi le approvazioni delle reali auditrici, che la colmarono di cortesie e di doni. Lo spartito di *Schiava e Regina* sarà mandato a Chicago, ove attesterà la coltura della donna spagnuola in questo scorcio di secolo; almeno sarà un saggio onorevole per la Spagna, poichè in realtà le donne di qui non sono generalmente molto colte.

«La signorina Casagemas, che inizia la sua carriera musicale sotto sì lieti auspici, musicherà fra poco un'opera drammatica.

«Auguriamole un brillante avvenire e gloria di lei e del suo paese.»

Un Concorso corale nazionale. — La Società corale «Gioachino Rossini» di Modena, allo scopo di diffondere e mantenere vivo il culto e lo studio del canto corale, ha bandito un Concorso corale nazionale che avrà luogo a scopo di beneficenza, nella seconda quindicina del p. v. ottobre nel teatro Municipale di Modena. A titolo di incoraggiamento la Società conferisce i seguenti premi: 1° Medaglia d'oro e L. 500 e diploma; 2° Medaglia d'argento dorata e diploma; 3° Medaglia d'argento e diploma; 4° Menzione onorevole.

Ogni Società concorrente composta di non meno trenta soci dovrà eseguire due pezzi. Le domande devono essere fatte prima del 20 giugno p. v.

Palestra musicale Marchisio. — Il 17° concerto avrà luogo stasera, alle ore 8 1/2. Prendono parte il prof. Bottazzi (violino), il prof. Beniamino (violoncello), il maestro Marchisio, la signorina Vie. Carozzi (soprano) ed il signor Gottland (violoncello), allievo del maestro Casella.

Il programma interessante comprende il *Trio* di Saint-Saëns, l'*Appassionata* di Beethoven, la *Romanza* di Svendsen, altre composizioni di Tosti, Piernè, Ferrari, Oudeshrn, ecc.

Recente pubblicazione — Seb. Kneipp: *La mia cura idroterapica sperimentata per oltre 35 anni e scritta dalla guarigione delle malattie e pel mantenimento della salute*, con ritratto dell'autore — L. 3 50.

Questa rinomata ed importante opera è finalmente pubblicata anche tradotta in italiano. È dessa l'opera principale del benemerito parroco Kneipp, giacchè è la sintesi del suo metodo di cura. Nell'edizione originale, in solo otto anni, si vendettero ben 210,000 copie, e grande diffusione trovarono pure le varie traduzioni francesi, inglesi e spagnuole. Il pubblico italiano accoglierà certo con piacere questa accurata traduzione destinata ad essere l'indispensabile *vade-mecum* d'ogni famiglia.

Del parroco Kneipp e del suo metodo di cura nel castello di Worishofen (Baviera) parlammo ripetutamente, poco tempo addietro, sommariamente.

Il volume, che l'editore Clausen ha testè pubblicato, specifica con ordine e precisione le molteplici applicazioni del sistema; è illustrato da parecchie figure.

Rivolgersi alla Libreria L. Roux e C. (Galleria Subalpina).

CRONACA

LE FESTE DI TORINO

La dimostrazione operaia. — Ieri mattina, intorno alle 10, all'Associazione Generale degli Operai aveva luogo il ricevimento delle Società operaie che presero parte alla passeggiata d'omaggio ai Sovrani. Questo ricevimento ebbe luogo regolarmente, ma la folla dei rappresentanti delle Società operaie con le loro bandiere era grande assai, epperò la via Mercanti, nella quale ha la sua sede l'Associazione Generale, era zeppa di gente. Formatosi il corteo con alla testa il Comitato organizzatore e la Banda dell'Associazione, si diresse al Municipio.

Al corteo erano frammischiati altri Corpi di musica. La sfilata di tutta quella moltitudine con 110 bandiere, con le musiche che suonavano ad intervalli inni patriottici, assumeva un aspetto imponente.

Nel cortile del Municipio il corteo fu ricevuto dal cav. Gioberti ff. di sindaco e da tutta la Giunta. Il cavaliere Trivero, presidente dell'Associazione e del Comitato, rivolse al ff. di sindaco la parola. Il cavaliere Gioberti al Comitato ed a tutti i presenti che riempivano il cortile fece un discorso di circostanza pieno di elogi per gli organizzatori della bella dimostrazione, dicendo che il Municipio si associava ad essa col cuore di tutta la cittadinanza torinese. Disse altre sentite parole di augurio ai nostri Sovrani, parole che furono accolte da generali applausi.

Il corteo quindi uscì dal portone di via Bellezia e svoltando per via Corte d'Appello si recò alla Prefettura. Qui il Comitato fu ricevuto dal prefetto senatore Municchi, che dopo essersi fatto presentare tutti i membri del Comitato, rispose al cav. Trivero con bellissime parole. Il corteo quindi per via Po e via San Francesco da Paola si recò presso il Comando del Corpo d'Armata, dove fu ricevuto dal generale Oncieu de la Batie, il quale dimostrò il massimo interesse verso le Associazioni operaie e specialmente verso i reduci. Dopo le presentazioni fatte dal cavaliere Trivero, pronunziò applaudite parole. Il corteo quindi, acclamando sempre ai Sovrani, per piazza Carlo Emanuele, vie Maria Vittoria, Santa Teresa e Mercanti, fece ritorno alla sede dell'Associazione.

La numerosa e bella schiera si andò ingrossando sempre più mano a mano che compiera il proprio itinerario.

Fra i componenti il corteo erano molti reduci dalle patrie battaglie col petto fregiato di medaglie, molti militari in ritiro nelle antiche montures.

I balconi delle vie e delle piazze per le quali passava il corteo erano gremiti di folla.

Insomma questa dimostrazione riuscì, come era stata preveduta, una sincera e viva manifestazione di affetto ai nostri Sovrani, che sono anche nostri concittadini.

Nel Giardino Reale. — Benchè la bella e calda giornata avesse attirata una moltitudine di gente fuori della città, moltissimi torinesi accorsero nel pomeriggio di ieri nel Giardino Reale a godersi l'annunciato *festival*.

La festa popolare in onore dei Sovrani riuscì adunque assai animata e brillante.

Una diecina di Bande musicali e fanfare sparse nei varii punti dell'ameno giardino eseguì gli annunciati pezzi fra applausi, mentre qua e là si facevano gustare le varie Società corali.

Superfluo dire che la Marcia Reale fu il pezzo principale del concerto, applaudita e bissata.

Il *festival* — anche per il basso prezzo dei biglietti d'ingresso — fu cor una «festa delle famiglie», epperciò vi notammo in gran numero le signore, le signorine ed i bambini.

Qualche banco e varie signorine con canestri vendevano mazzolini di fiori, sempre per beneficenza.

Lo spettacolo al Vittorio. — Fu il coronamento della giornata festosa di ieri, perchè anche qui vibrò vivissima la nota dell'affetto ai nostri Sovrani. Il teatro, discretamente affollato e illuminato a giorno com'era, presentava un aspetto più che mai simpatico.

Dapprima fu suonata la Marcia Reale, che, applaudita con entusiasmo fu replicata. Quindi l'orchestra, diretta dal maestro Bolzoni, eseguì la sinfonia dell'*Italiana in Algeri*, che fu applauditissima. La Compagnia Zago-Privato diede l'*In Pretura* di Ottolenghi, che ebbe il solito successo di risate, di ammirazioni e di applausi.

Dopo ciò una signorina, che ci dissero non essere quella indicata nel programma, con una voce freschissima, una scuola ed un intelletto d'arte non comuni, cantò un pezzo gustosissimo del quale fu voluto ed ottenuto il bis.

Quindi la signorina Annetta Blano cantò con eguale fortuna della precedente l'aria della *Gioconda*.

Venne poi la farsa *Meglio soli che male accompagnati*; cose da tenersi i fianchi, poichè Zago e Covazza fecero sbellicare dalle risa e furono perciò applauditissimi.

Un Gianduja disse con molta arte i versi in dialetto del signor Alberto Viriglio intitolati: *Gianduja a Roma*; sono versi assai fluidi e contengono molti pensieri assai gentili e forti, proprio come si addice all'indole del sentimento dei torinesi pei nostri Sovrani.

Il declamatore ed il signor Viriglio furono evocati replicatamente al proscenio. Al signor Viriglio fu offerto un ricordo, che è un bellissimo *nécessaire* per scrittoio in oro e argento cesellato di squisita fattura.

Fu poi assai gustata la composizione del M° Bolzoni: *Omaggio ai Sovrani*, fantasia sulla Marcia Reale. Il Bolzoni, che dirigeva l'orchestra, fu applauditissimo; a lui il Comitato presentò una bacchetta d'argento gettata e cesellata con simboli ed allegorie e la dedica, dono anche questo di grande valore artistico.

Il giovane M° Collino diresse egli stesso una sua composizione per archi: *Aria di ballo*, una cosettina assai gentile e incipriata che fu applauditissima.

Da ultimo, dopo altre quattro battute di Marcia Reale, fu eseguito il coro e bivacco nell'*Assedio di Leida*.

Lo spettacolo terminava verso le 11 1/2.

I Sovrani a Torino. — Al Municipio giunse da Roma il seguente telegramma del sindaco Voli:

«Sovrani accogliendo con grato animo voti loro diletta Torino vollero sindaci città italiane loro fianco balcone Quirinale durante splendida immensa dimostrazione popolare.

«VOLI.»

In San Giovanni. L'altra mattina nella cappella della Santa Sindone venne celebrata una funzione religiosa di ringraziamento per le nozze d'argento. Assistevano la principessa Clotilde, sorella del Re, le sue dame e gentiluomini di servizio, e tutto il personale di Casa Reale. Dopo la Messa, celebrata da mons. Antonielli, primo cappellano del Re a Torino, venne cantato il *Tedeum*.

La funzione ebbe un carattere intimo e famigliare.

Sottoscrizioni per le nozze d'argento. — Abbiamo ricevuto le seguenti sottoscrizioni per solennizzare le nozze d'argento dei Sovrani:

Signora Amalia Bottero-Faisetto	L.	50
Falco Mario, allievo della 4ª elementare	»	2 50
Falco Guido » 2ª »	»	2
Falco Gino » 1ª »	»	2
Falco Emma, allieva della 6ª »	»	5
Annetta Falco-Pavia	»	10
Achille Falco	»	0
Lardone Teofilo	»	5
C. I., Campiglia Cervo	»	20

Le nozze d'argento all'Asilo Notturno Umberto I. — Nella ricorrenza delle nozze d'argento l'Asilo raddoppiava la sua beneficenza, servendo ai derelitti che ieri sera vi godevano ospitalità, oltre alla minestra d'uso, altri cibi ristoratori inaffiati da un colmo bicchiere di vino.

Quando tutti quegli infelici furono al loro desco, il solerte direttore dell'Asilo, signor Giuseppe Lubrano, rivolse loro poche ed eloquenti parole d'occasione, ciò che provocò da parte dei beneficati, italiani e stranieri, un evviva al Re ed all'Italia.

Alla fine del pasto echeggiò sotto la tettoia della sala estiva un nuovo evviva al patrono dell'Asilo, ed un simile grido di augurio fu rivolto dagli ospitati al signor Lubrano, per iniziativa di un vecchio venerando dalla candida barba fluente.

Indi tutti quei miseri che, sconosciuti l'uno all'altro, si trovarono ieri sera all'Asilo, accomunativi dalla sventura, se ne andarono ai letti loro destinati coll'animo riconoscente e bene disposto alla fratellanza umana.

Il R. Economato e le nozze d'argento. — Riceviamo dalla Congregazione di carità:

«Il Ministero di grazia e giustizia, al quale venne esposta la convenienza di un concorso del R. Economato generale nell'opera di beneficenza promossa in Torino per ricordare la fausta ricorrenza delle nozze d'argento dei nostri Sovrani, ha disposto che fosse erogata per tal fine una somma di lire duemila.

«Il regio economo generale con lettera di ieri dava annunzio alla Congregazione di carità della oblazione, soggiungendo che alle L. 2000 dovevano pure aggiungersi altre lire centoventi, raccolte fra il personale dell'Ufficio generale di Torino.

«Nel rendere pubblica la decisione ministeriale, questa Congregazione di carità sente il dovere di ringraziare il regio economo generale e tutto l'egregio personale del suo ufficio per il loro volonteroso concorso diretto a rendere più solenne la dimostrazione che si sta preparando in Torino per le nozze d'argento dei nostri Augusti Sovrani.

«*Il presidente:* COVA.»

La Società Promotrice delle Belle Arti e le nozze d'argento. — Dalla Direzione della Società Promotrice delle Belle Arti venne spedito per le nozze d'argento dei Sovrani il seguente telegramma:

«*Conte Di Sambuy, senatore* — Roma.

«Il Consiglio direttivo della Società Promotrice delle Belle Arti di Torino, festeggiando la fausta ricorrenza delle nozze d'argento dei nostri amati Sovrani e munifici protettori, prega vossignoria, suo benemerito presidente, di farsi interprete dei sentimenti della Società nostra presentando alle Loro Auguste Maestà i più caldi e sinceri auguri perchè Iddio li conservi lungamente e felicemente all'amore degl'italiani, grati e riconoscenti a quella Casa di Savoia che seppe guidarli a così alti ed insperati destini.»

Il Regio Parco e le nozze d'argento. — Anche qui si commemorò il fausto anniversario. Alla sera vi fu, nel Circolo Sociale, la conferenza del direttore delle scuole elementari signor Faino, che tratteggiò specialmente l'amore e la sollecitudine dei Sovrani per la classe operaia.

Su proposta del cav. Armandi venne poi spedito un telegramma al ministro della Real Casa. Poscia si inaugurò il banco di beneficenza, che continuò animatissimo, anche il giorno seguente.

I funerali di Carolina Malfatti. — Pochi funerali sono riusciti, nella loro semplicità, così solenni e commoventi come questo della buona e valorosa signora che è morta ottuagenaria sulla breccia nella lotta per l'esistenza, nell'amore per l'arte.

Questa mattina il cortile della casa N. 1 di piazza Vittorio Emanuele presentava un quadro pieno di tristezza. Il carro funebre coperto di bellissime corone e ghirlande nel mezzo; tutto all'intorno uno stuolo di signore e di signorine, di artiste ed artisti brulicava frammezzo i ceri ardenti di moltissimi valletti particolari; tutti avevano gli occhi rossi, tutti una parola di rimpianto per la defunta; e a giudicare da quel manifesto cordoglio bisogna ben dire che la signora Malfatti abbia lasciato una ben larga eredità d'affetti, povera signora!

Sul carro, fra le bellissime corone, notammo quella enorme della Compagnia Beltramo-Della Guardia, tutta viole del pensiero e mughetti con un grande nastro nero di garza; quella caratteristica delle allieve, tutta di alloro con le bacche dorate attorcigliata con un nastro tricolore; quella di fiori freschissimi del cavaliere ing. Gabotti, della signora Ida Malisburgo-Vegezzi-Ruscalla, del sig. Falda (l'appassionato filodrammatico che amava con affetto filiale la signora Malfatti), del Comitato femminile di soccorso, dei nipoti e qualche altra.

Il mesto corteo mosse dal cortile alle 9 1/2, preceduto dalle *verdoline*, dalle Rosine, dal clero.

Tenevano i cordoni della salma il comm. Leone Fontana, assessore municipale, il signor Falda, la signora Clara Della Guardia, la signorina Vidotti; seguivano i nipoti, la schiera numerosa delle allieve, molte artiste, fra cui la signorina Quaglia, le attrici e gli attori delle Compagnie Della Guardia e Zago-Privato, molti filodrammatici della Scuola Malfatti e della Scuola Maria Letitia, molte signore e signorine.

Il corteo prese il giro largo in piazza Vittorio Emanuele e si recò poi, risalendo via Po, alla vicina chiesa dell'Annunziata.

Dopo la cerimonia religiosa la salma fu portata al cimitero, seguita anche là da numerose persone.

Ancora l'incendio del deposito della Cartiera Italiana. — In città questo colossale incendio è oggetto di tutti i parlari. Il fuoco non è ancora completamente spento, i pompieri sono tuttavia sul sito con la pompa a vapore in azione, perchè vi sono cumuli di carta ardenti sotto le macerie. Il fatto che desta maggior curiosità è la distruzione della cassa-forte entro cui si contenevano circa 30,000 lire in biglietti di Banca e altre quattrocentomila in cambiali e titoli diversi.

Per salvare questa cassa i nostri pompieri fecero prodigi, ma essa era proprio nel locale nel quale più intenso si manifestava l'elemento distruttore. Il pompiere Bertino fu calato nel locale sotterraneo a mezzo dell'apparecchio da palombaro pel quale la testa è coperta da un elmo che impedisce il contatto col fumo e viene immessa aria per mezzo di una pompa. Il pompiere comunica al di fuori per mezzo del telefono. Una prima volta, disceso in una cantina, disse che non poteva resistere pel grande calore; ritornò sopra, poi si calò in un altro sotterraneo, e qui, malgrado dicesse per telefono che gli pareva di essere un pollo arrosto, potè dirigere per molto tempo il getto di una pompa e domare il fuoco.

Altri atti di valore e di abnegazione furono compiuti dai nostri bravi pompieri, ma purtroppo essi non giovarono molto.

Intorno alle cause dell'incendio si parla del solito cerino acceso gettato inavvertentemente a terra; ma è una supposizione, nient'altro che una supposizione.

I pompieri resteranno sul sito tutta la giornata d'oggi, temendosi che dalle macerie si sprigioni ancora qualche fiammata.

— Dal comm. F. Siccardi, amministratore delegato della Cartiera Italiana, riceviamo:

«Torino, 24 aprile 1893.

«*Egregio sig. Direttore*,

«La relazione di alcuni giornali riguardante l'incendio del deposito della carta di Torino della nostra Società contenendo alcune inesattezze, mi permetto pregarla di voler annunziare:

«Che i locali e il deposito della carta sono assicurati alla Società Fondiaria;

«Che dalla cassa si poterono salvare i titoli e la rendita ivi depositata;

«Che la somma di biglietti bruciati non è superiore a circa lire trentamila e si crede di ottenere il cambio dalla Banca Nazionale per quei biglietti nei quali appaiono ancora le traccie del numero;

«Che il deposito delle carte dei clienti di Torino è stato salvato e che l'esecuzione delle ordinazioni dei clienti non soffrirà interruzione, giacchè lo stabilimento di Serravalle Sesia è nel suo più completo e regolare funzionamento non ostante la siccità.

«Che i libri di contabilità furono completamente salvati.

«Ciò per stabilire la verità delle cose per coloro che possono avere interessi colla Cartiera Italiana.

«Gradisca, signor Direttore, coi ringraziamenti i sensi della mia più perfetta considerazione.

«*Devotissimo ed obbl.mo*

«F. SICCARDI

«Ammin. deleg. della Cartiera Italiana.»

Un nuovo Circolo. — Sere fa ebbe luogo nel domicilio del sig. cav. Enrico Chiola (via Saccbi, 34) una prima riunione di parecchie persone notabili del borgo San Secondo per la fondazione di un Circolo regionale, il quale deve sorgere allo scopo di promuovere e tutelare gl'interessi del borgo e prendere tutte quelle altre misure e provvedimenti che saranno ritenuti utili alla generalità dei cittadini di quella regione in conformità alle disposizioni statutarie che verranno concretate in seguito.

Il Comitato provvisorio, con mandato di procedere a tutte le operazioni preliminari e con facoltà di estendere sino a venti il numero dei suoi componenti, venne costituito nelle persone seguenti, cioè:

Chiola cav. Enrico, proprietario, presidente — Baietto cav. geom. Giov., id., vice-presidente — Adorni cav. dott. Nicolò, vice-presidente — Perino Domenico, proprietario, segretario — Viale Francesco, farmacista, cassiere — Penasso Giuseppe, proprietario, consigliere — Travaglini Giovanni, id. — Stratta Sebastiano, proprietario, id. — Visetti Tommaso, id. — Alessio Marcello, industriale, id.

Questo Comitato riceve le adesioni presso il signor Viale Francesco, farmacista (corso Duca di Genova, N. 9), e presso tutti gli altri membri del Comitato provvisorio sopra indicati.

Il cotonificio Leumann si è chiuso. — Si sperava che stamane lunedì si sarebbero ripresi tutti i consueti lavori all'opificio Leumann; ma invece si presentò soltanto una piccola parte degli operai.

La Direzione perciò rimandò questi pochi lavoranti e affisse l'avviso che lo stabilimento, in seguito all'accaduto, rimarrà chiuso per quindici giorni.

Ordine e tranquillità regnano, del resto, al Baraccone ed alla Tessitura. Sul grande cotonificio continua l'attenta sorveglianza della pubblica forza.

Un'importante operazione della Questura. — Un ingentissimo furto avveniva la mattina di lunedì, 17, a Bordighera. In ora prestissima ignoti ladri penetrarono nella casa dell'avv. Carlo Piana — mentre questi, si disse, era a Montecarlo — e vi rubavano tanti biglietti di Banca e titoli per il complessivo valore di circa 80 mila lire e tanti oggetti di valore (anelli, spille, una collana, orologi, gioielli, ecc.) per un valore di altre 20 mila lire circa.

Di questo furto si è già fatto cenno in una nostra corrispondenza da Savona, inserta nel N. 100.

La nostra Questura venne immediatamente avvisata dell'accaduto, perchè coadiuvasse, in quanto poteva riguardarla, alla ricerca dei ladri, e veniva informata di taluni sospetti.

Dopo abili indagini ed appostamenti, ieri infatti il sospetto si confermava e un buon colpo coronava le pazienti ricerche fatte in Piemonte.

I sospetti erano caduti su certo Cavarero Francesco fu Giuseppe, detto *Chin*, da Bastia (Mondovì), d'anni 57, sedicente tipografo, il quale era venuto da qualche giorno a stabilirsi qui, al N. 13 di via Chieri. L'individuo ha già dato molti grattacapi alla Polizia, ha già subito qualche condanna, era già sorvegliato speciale: si sapeva ch'erasi recato testè in Liguria con sei lire in tasca e che n'era ritornato in condizioni ben diverse.... Occorreva di più per agire?

Si era saputo che in uno di questi giorni il Cavarero era partito per Cuneo, non si sa per qual motivo, e il maresciallo Gola, degli agenti ausiliari, aveva colà seguite le orme del nostro uomo.

Ieri finalmente, mentre il Cavarero — reduce a Torino — era assente, il bravo maresciallo Gola entrò con alcune guardie nell'alloggio suo, in via Chieri, N. 13, e lo aspettò.

Cavarero Francesco rientrò verso l'1 1/2 pom. e si trovò fra le braccia degli angeli custodi, i quali — perquisitolo e perquisita l'abitazione — sequestrarono ancora la somma di quindici e sedicimila lire circa.

L'arrestato, vistosi nella rete, volle bensì protestare e far credere ad uno sbaglio, ma — come si capisce — fu fatica sprecata e il merlotto fu tradotto in Questura.

Si sospetta che il Cavarero avesse un complice, che già si sta ricercando e che può essere agguantato da un momento all'altro. Presso costui si spera trovare un'altra frazione della grossa somma rubata.

L'operazione in discorso merita e procacerà molti elogi alla Polizia nostra.

Sotto un treno. — Ieri sera, verso le ore 8 3/4, un tale che poi fu riconosciuto per certo Pittarelli Giacomo, d'anni 45, stalliere al servizio del concessionario di vetture pubbliche Rossi Domenico, abitante in via San Donato, 8, non si sa bene se per capriccio di ubbriaco o per scopo di uccidersi, si cacciò contro il muro di cinta della ferrovia presso il passaggio a livello del corso Vittorio Emanuele, presso all'Ammazzatoio. Un treno in arrivo da Milano gli troncò la gamba destra, fu portato all'Ospedale San Giovanni da un brigadiere dei carabinieri, ma nella notte è morto.

Oggetti rinvenuti. — Presso l'Ufficio di polizia municipale si trovano in consegna i seguenti oggetti rinvenuti:

Due fermagli d'oro, una spilla d'oro, altro fermaglio d'oro, pince-nez con montatura in oro, due monete d'argento, due braccialetti d'argento, polsini e finti colli, portamonete con una moneta.

Memorandum. — Comunicazioni:

Società di previdenza fra i dipendenti del Municipio. — Il Consiglio dei rappresentanti è convocato per oggi, 24, ore 8 pom., nel Palazzo Municipale, sala della Congregazioni. Vi possono intervenire i soci.

STATO CIVILE. — Torino, 23 aprile 1893.

NASCITE: 23, cioè maschi 11, femmine 12.

MATRIMONI: Bertolone-Merlus Michele con Arnaud Adelaide — Cauduno Gioachino con Lovello Rosalia — Colonna Giuseppe con Camera Emilia — Conti Simone con Negro Giacomina — Dettoni Carlo con Gaudino Maddalena — Novena Antonio con Cappo Domenica — Va... longa Ferdinando con Pinazzi Teresa — Volatta Pacifico con Turlitti Maria — Zampone Michele con Bretto Anna — Zedda Michele con Isasca Margherita ved. Danegri — Garigio Michele con Scarafiotti Paola.

MORTI: Romano Giovanni, d'anni 79, di Agliè, agricoltore, via Porta Mosca, 25.

Zucca Pietro, id. 78, di Caniachio, veterinario, via Venti Settembre, 58.

Beccaria Pietro, id. 51, di Mirabello, negoziante, via Sacchi, 54.

Rossi Irene n. Anselmetti, id. 62, di Ivrea, casalinga, piazza Statuto, 7.

Audagna Angela, id. 7, di Torino, scolara, via Melchior Gioia, 10.

Corno Maria Margherita, id. 80, di Mathi, casalinga.

Caretto Giuseppina n. Fassio, id. 67, di Torino, ag.

Bianchi Francesco, id. 82, di Chieri, contadino.

Zignone Dom. moglie Varoglio, id. 48, di Torino, cas.

Favario Gabriella, id. 68, di Torino, agiata.

Turletti Luigi, id. 36, di Nichelino, contadino.

Nosetto Car. n. Coffano, id. 69, di Montechiaro d'Asti.

Toresso Angela n. Caselle, id. 66, di Torino, lavand.

Rosso Fedele, id. 17, di Busca, fabbro-ferraio.

Cauda Teresa n. Vittone, id. 26, di Rivalta, casal.

Più 9 minori d'anni 6.

Totale complessivo 24, di cui a domicilio 12, negli ospedali 12. Non residenti in questo Comune 2.

SPETTACOLI — Lunedì, 24 aprile

GERBINO, ore 8 1/2. — (Comp. comica Zago-Privato) — *Ludro e la sua gran giornata*, commedia. — *Un'avventura da carnevale*, farsa.

ALFIERI, ore 8 1/2. — (Comp. dramm. Beltramo-Della Guardia). — *Loletie*, commedia. — *Le 12 mogli di Japhet*, bizzarria comica.

ROSSINI, ore 8 1/2. — (Comp. comica piemontese della Città di Torino, diretta da F. Benelli). — *La famia Sucai Suchini Sucoti* commedia. — *Chi menia e chi cola*, farsa.

BALBO, ore 8 1/2. — (Comp. d'operette Scognamiglio). — *La Befana*, operetta. — *La gran via*, operetta.

TORINESE, ore 8 1/2. — (Comp. Toscana di prosa e canto). — *La mezzana di Cracovia* (seguito), dramma.

SALONE CAFFE' ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Kreps et sa fille, chiaroveggenti. Gaspard Nova, duettisti a trasformazione. Deblay, Hariet e Lauters, canzonettiste.

ULTIME NOTIZIE

La grande rivista.

La partenza dei Sovrani per i Prati di Castello.

(Per telegr. da Roma — Ediz. giorno).

24, ore 8,30 *ant.*

Il tempo è anche oggi magnifico. La nebbia del mattino si va diradando, promettendo una bellissima giornata. La città è imbandierata. Aspettazione immensa per la rivista.

Le truppe si sono già disposte nella piazza d'Armi ai Prati di Castello. Folla enorme recasi alla rivista.

— Re Umberto e l'Imperatore coi Principi italiani ed esteri uscirono alle 8,15 ant. dal Quirinale in grande uniforme militare, a cavallo, accompagnati da un numerosissimo e brillantissimo stato maggiore, e per le vie Venti Settembre e Sistina scendendo dal Pincio si recarono in piazza d'Armi alla rivista militare.

Lungo il percorso i Sovrani trovarono dappertutto una grande folla, che faceva loro ala acclamandoli calorosamente ed incessantemente. Un'immensa folla continua ad accorrere alla rivista.

24, ore 11,15 *ant. (Urgenza).*

La rivista è riuscita stupenda. Il Re e l'Imperatore furono acclamati da folla immensa nella piazza d'Armi e nelle adiacenze. Le truppe sfilarono in modo esemplare. Comincia ora il ritorno in città.

Il concerto a Corte.

(Per telegr. da Roma — Ed. giorno).

24, ore 8,30 *ant.*

Il concerto che ebbe luogo ieri sera a Corte riuscì brillantissimo. Vi assistevano tutte le alte cariche dello Stato, i cavalieri dell'Annunziata e molti signori della nostra aristocrazia. La Società orchestrale eseguì la sinfonia dell'*Assedio di Corinto*, quella del *Nabucco* e un brano del Beethoven. Il tenore De-Lucia cantò stupendamente la *Siciliana* della *Cavalleria Rusticana*. La Regina presentò il De-Lucia all'Imperatore, all'Imperatrice ed a tutti i Principi. Il Re, per dimostrare la propria ammirazione per l'illustre artista, lo nominò cavaliere della Corona d'Italia. La Regina gli offerse un ricchissimo dono.

Sulla morte del cardinale Giordani.

Il Belgio e il Vaticano.

(Per telegr. da Roma — Edizione giorno).

24, ore 9 *ant.*

La morte del cardinale Giordani, arcivescovo di Ferrara, viene a limitare di nuovo il numero dei cardinali italiani. È il secondo in questo mese che viene a mancare. Vi è in Roma una superstizione, che cioè i cardinali muoiano a tre per volta, e questa credenza è radicata e si sta ora con poco rispetto passando in rivista i cardinali malandati in salute per pronosticare chi sia il terzo che deve seguire gli altri due. Il Giordani era un cardinale temperato e mite, buon teologo e noncurante della politica.

— Si trova a Roma il cardinale Goossens, arcivescovo di Malines nel Belgio, il quale, insieme ai pellegrini, è venuto a prendere le istruzioni circa la condotta del clero e dei cattolici di fronte al movimento rivoluzionario che si va verificando a causa della revisione della Costituzione. Si tratta di mutare la linea di condotta combinata col partito cattolico, e di far causa comune col Governo, onde impedire il successo della rivoluzione.

Il primo maggio a Spezia.

Programma della giornata.

La visita dei Sovrani.

Spezia, 23 aprile.

(L. g.) — Stamane il ministro della Marina inviò al nostro sindaco il seguente programma per la venuta a Spezia delle LL. MM.:

Ore dodici: Arrivo del treno imperiale alla stazione di Spezia.

Le LL. MM. i Sovrani di Germania e d'Italia scendono accompagnati dalle più alte Autorità del seguito e traversando la città si recano in Arsenale.

Alla stazione si troveranno le due compagnie d'onore. Le truppe di presidio e del Corpo Reale Equipaggi faranno ala lungo la via percorsa dalle LL. MM.

Il seguito rimasto nel treno va intanto per ferrovia in Arsenale e s'imbarca sul *Savoia*.

Le carrozze imperiali e reali si fermeranno presso il ponte girevole nell'interno dell'Arsenale.

Le LL. MM., traversando il ponte girevole, si recano a piedi a bordo del *Savoia*, ormeggiato nella 1ª darsena.

Appena imbarcate le LL. MM. il *Savoia* parte per Portovenere, ove giunto, avrà tosto luogo la colazione.

Ore 3 pom.: Le LL. MM. sbarcano alla Palmaria per visitare la torre Gruson.

Ritornate le LL. MM. a bordo del *Savoia*, esso muove subito per un giro fuori del golfo.

Alle 3: Fermata nel golfo di Lerici. Visita della batteria di Maralunga.

Alle 4: Ritorno delle LL. MM. a bordo.

Alle 4,30: Sbarco delle LL. MM. dal *Savoia* ed entrata con le barche in Arsenale.

Dalle 5 alle 6 pom.: Sfilamento dei battaglioni del Corpo Reale Equipaggi in Arsenale avanti alle LL. MM.

Alle ore 6 pom.: Le LL. MM. l'Imperatrice e la Regina col seguito si recano nel giardino del Comando in capo, ove avrà luogo un *garden-party*, presenti gli ufficiali superiori della regia marina e del presidio colle loro signore per aver l'onore di essere presentate alle LL. MM.

Dalle 6 alle 7 pom.: Visita all'Arsenale.

Alle 7,30 pom.: Partenza del treno imperiale e reale da Spezia dalla parte di ponente dell'Arsenale.

La nostra Giunta municipale telegrafò subito a Roma per ottenere che lo sfilamento dei 3000 marinai del Corpo Reale Equipaggi abbia luogo lungo la spianata della marina ed è a sperarsi che, mercè i buoni uffici dell'onorevole deputato Morin, il voto della cittadinanza di Spezia sarà esaudito.

Si dà per certa la visita della nostra graziosa Regina, accompagnata dall'imperatrice Augusta e dalla regina Maria Pia, agli Istituti pii della città. Il nostro sindaco comm. Faita ritorna per questo domani sera a Roma. Frattanto si lavora alacremente per preparare agli ospiti augusti una affettuosa accoglienza, alla quale prenderanno parte anche le Associazioni popolari di Spezia e dei paesi circonvicini.

BORSA UFFICIALE

24 aprile.

Rendita corso medio d'ufficio **97 07 1/2.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2 1/2	104 25 — 104 35 —	— — —
		— — —
Svizzera	103 90 — 104 — —	— — —
Londra — 2 1/2	— — — —	26 22 — 26 25 —
Id. lungo	— — — —	— — — —
Germania — 3	— — breve 128 27 1/2 128 37 1/2	
	lungo — —	— —

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 24 aprile. — I due giorni di riposo ora passati a vece di renderci ben disposti per un po' d'azione, sembra ci abbiano persuasi all'inerzia continuata, e stamane abbiamo un mercato ad immagine di quelli della settimana scorsa, afflacolato, intorpidito e greve.

Solo il Cambio ha saputo trar profitto dai dì festivi ed era nuovamente sulle alture a 104 30.

Rendita cont. 97 05.
Rendita fine corr. 97 05, 97 10.

Prezzi dei valori per fine corrente.

B. Naz.	1300	— —	—	Lane	301	— —	— —
Ferr. Mer.	702	— 701	—	Tiberina	19	—	19 50
Ferr. Med.	558	— —	—	C. Cavour	584	— —	— —
Soc. Sarda	365	— —	—	Cr. F. S. P.	508	— —	— —
C. Mob.	473 50	474	—	Sarda C.	311	— —	— —
Torino	372 50	— —	—	Ferrov.	305	— —	— —
B. S.	88	— —	—	F. Sic. 4 0/0	445	—	446 —
Cartiera It.	378	— 360	—	Sec. Sarde	435	— —	— —

Cassa Sovvenzioni Milano 20 —
Obbligazioni C. F. Banco Napoli 465.

Osservatorio di Torino. — 23 aprile. Temperatura estrema al nord in gradi centesimali. Minima +13 1 Massima +22,0
Minima della notte dal 24 + 12.5. Acqua caduta mm. 0,0

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente

Preghiamo i nostri corrispondenti che mandano lettere riguardanti il giornale, di volerle inviare impersonalmente alla Direzione della *Gazzetta Piemontese* acciocchè, nell'assenza del direttore o di qualche redattore, non abbiano a subire ritardi.

D'affittare al presente in via Barbaroux, n. 29, alloggio di 3 camere e 2 soppalchi servibile anche per uso ufficio. — Visibile tutto il giorno. C 1566

In Nichelino

Affittasi palazzina mobiliata composta di 10 camere, suscettibili di divisione, con giardino a fiori, frutta e verdura e giuoco delle bocce. Comodità di tramvia e di ferrovia.
Recapito alla Ditta *Gius. Morcellino*, piazza Savoia, 3. 1568

Occasione.

Da rimettere per giugno o per luglio, in via Bava, N. 3, p° 2°, alloggio di nove membri, completamente rimesso a nuovo, con gas, acqua potabile, due cantine, camerino all'inglese e scala di servizio. Visibile tutti i giorni dalle 2 alle 5, meno il giovedì e la domenica. C 1512

Da rimettere subito

a buone condizioni **ALLOGGIO** [illegible] a nuovo di 7 membri, al 1° piano, con terrazza e pergolato, acqua, gas e cesso inglese. Rivolgersi al portinaio via Carlo Alberto, n. 1. C 153

Per divisione eredità

vendesi **villa** sul colle di Superga. Splendida posizione. — Dirigersi Banca via Venti Settembre, 15. C 1541

Velocipedi.

Servizio speciale, per sdoganamento e rispedizione.

Gondrand Fratelli
CHIASSO (Svizzera). H 1709 X

Cercasi socio viaggiatore

per ufficio rappresentanza e fabbrica. — Piazza Lagrange, 1, Torino, *Ufficio Trucco*. C 175

Primaria concia in Torino

cerca

abile viaggiatore

che conosca a fondo l'articolo pellami. Inutile presentarsi senza ottime referenze. — Scriv. H 1673 T Haasenstein e Vogler, TORINO.

Piazzista in pubblicità esperto e con buone referenze ricercato per pubblicazione ufficiale conosciutissima ed importante. Non si darebbe stipendio fisso, ma buona provvigione. Offerte a **Pierre**, *fermo in posta* Torino. C 175

Ai proprietari di Caffè e Birrerie

Col finire del corrente mese il **terzetto dei ciechi concertisti**, terminando la stagione invernale alla *Birreria di Grata*, si troverà disponibile. Pretese miti. Vasto e svariato repertorio, esecuzione perfetta.
Dirigersi al maestro *Cerato Benedetto*, via Cernaia, 25. C 182

VOLETE DIGERIR BENE?

F. Bisleri
CONCESSIONARIO
MILANO

Deposito per Torino: sig. *G. Bertelli*, via Valperga Caluso, 28.
Vendita all'ingrosso presso i sigg. *F.lli Paissa*, piazza S. Carlo, 8. H 1165 M

CASA D'AVICOLTURA
L. E. MAZZON

Villafranca Veronese
Galline, tacchini, oche, fagiani, pavoni ecc.
uova per l'incubazione
GRATIS
Catalogo illustrato

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE?

Chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba, e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.

Guardarsi dalle contraffazioni

Si vende in flaconi da L. 2, 1,50, ed in bottiglie grandi a L. 8,50 la bottiglia, da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno. — In **Torino**, Farmacia *Schiapparelli e Figli*, *R. Hecker*, profumiere, piazza Carlo Felice; *E. Mondo*, via Ospedale, 5; *Rossi Giuseppe*, via Garibaldi, 22; *Tirone Antonio*, profumiere, via Garibaldi, 19; *G. Torelli*, profumiere, via Roma, 18; *Zoppegni Paolo*, droghiere.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, 12, Milano.

Per spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

La Ditta A. MIGONE e C. spedisce il campione N. 14 facendone domanda con cartolina con risposta pagata. M 3

Guarigione delle malattie dello stomaco

(Digestioni difficili, mancanza d'appetito, crampi, ecc.)

COLL'USO DELL'**EUPEPTICO BARINETTI**

Premiato all'Esposizione Medico-Igienica di Milano 1891 ed all'Esposizione Italo-Americana di Genova 1892

Milano, il 11 febbraio 1892.

Domenico Barinetti ha preparato un Liquore da lui chiamato **Eupeptico**, *che venne dalla scrivente esperimentato sopra alcune pazienti affette da atonia gastrica. Non solo si fu costante tolleranza dello stomaco per un tal preparato, ma si ebbero i vantaggi più pronti e palesi. Corretta l'anoressia, facilitata la digestione, migliorata la nutrizione, le malate non finirono dal decantare il prodigioso effetto del Liquore. Per il che non solo è ben meritato il nome di* **Eupeptico** *al Liquore Barinetti, ma lo si deve considerare anche un vero ricostituente.*

Prof. **EDOARDO PORRO**
Direttore della R. Scuola d'Ostetricia - Senatore del Regno.

Milano, 10 aprile 1892.

Il sottoscritto ha esperimentato il **Liquore Eupeptico Barinetti** *in numerosi ammalati che soffrivano per digestioni stomacali difficili o dolorose; e lo trovò efficacissimo nei casi di atonia e in quelli di catarro lento dello stomaco.*

Comm. Dr **C. TODESCHINI.**

Numerosi altri certificati delle notabilità mediche del Regno

Si vende al **Laboratorio**, in **Milano**, via Brera, 5; **Farmacia Orsario**, P.a Romana, 2. — In **Torino**: farmacia **Taricco**, piazza S. Carlo; **Torta G.**; **Prato S.**; **Perinelli**; **Schiapparelli G. B. e Figli**, e principali farmacie del Regno. — *Dep. gen. per l'Italia:* **A. MANZONI e C.**, *Milano*, S. Paolo, 11 — *Roma e Genova*. H 493 M

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

FORNITORI DELLA REAL CASA

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1888.
Medaglie d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889
Gran Diploma d'onore — Palermo 1892 — La più alta ricompensa

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.
Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè ai mal di stomaco, capogiri e mal di capo causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in mal di simili incomodi.
Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze municipali e Corpi morali.

Prezzo: Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2. H 75 M

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI dalle CONTRAFFAZIONI.

Viaggiatore per Torino e Provincia sig. **Giuseppe Castiglioni.**

MUNICIPIO DI GENOVA

Emissione di **14,000 obbligazioni** pel Capitale di L. **14,000,000** in titoli al portatore di L. **1000** nominali caduno, fruttanti il **4 1/2 0/0** all'anno, pagabile in rate semestrali il 1° aprile e 1° ottobre di ogni anno netto da qualsiasi imposta presente e futura.
Questo prestito viene contratto per il completamento delle Opere Pubbliche della Città.

Condizioni del Prestito

Il prestito è di L. **14,000,000** diviso in **14** mila **obbligazioni** di L. **1000** nominali caduna al portatore, fruttanti il **4 1/2 0/0** all'anno, netto da imposte di ricchezza mobile, di circolazione e da qualunque altra presente e futura, pagabile semestralmente in forma posticipata a partire dal 1° ottobre 1893.
Il Municipio di Genova ha ceduto queste 14,000 obbligazioni ad un Consorzio costituitosi per la loro emissione formato da:
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano — Banca Generale — Cassa Generale in Genova; Cassa di Sconto id.; Banca di Genova id.
il quale Consorzio le offre a pubblica sottoscrizione.

Condizioni di sottoscrizione.

Il Consorzio summenzionato, rappresentato dalla **Società Generale di Credito Mobiliare Italiano**, acquirente dal Municipio di Genova delle **14,000 obbligazioni Città di Genova** di lire **1000** nominali caduna godenti l'interesse annuo di L. **45**, le offre in pubblica sottoscrizione alle seguenti condizioni:

1. **La sottoscrizione sarà aperta nei giorni di: Lunedì 24 e Martedì 25 aprile 1893**: dalle ore 10 ant. alle 4 pom., presso tutte le Sedi e Succursali della **Banca Nazionale nel Regno d'Italia**, presso le Sedi e Succursali degli Stabilimenti sopra indicati e presso il Banco **Bartolomeo Parodi e Fratelli** di Genova.
2. Il prezzo di sottoscrizione delle obbligazioni **con godimento dal 1° aprile 1893** viene fissato in lire **963** per obbligazione.
3. All'atto della sottoscrizione saranno versate L. **100** per ogni obbligazione sottoscritta, a titolo di garanzia.

I successivi versamenti dovranno essere effettuati:
per L. **250** al riparto
» » **206** il 15 giugno 1893
» » **209** il 1° agosto 1893
» » **215** a saldo il 20 settembre 1893.

4. I sottoscrittori potranno anticipare i versamenti delle 2a, 3a e 4a rata suddette a partire dal giorno del riparto e conseguente versamento della prima rata, come in qualunque altro giorno successivo, sotto deduzione di sconto in ragione del 3 0/0 all'anno.
5. Nel caso di ritardato pagamento sarà liquidato l'interesse del 6 0/0 all'anno sulla rata di ritardo. Un mese dopo la scadenza dell'ultima rata, le obbligazioni sottoscritte, sulle quali non fosse stato compiuto il versamento, saranno vendute dal rappresentante il Consorzio, a mezzo di Agente di cambio, alla Borsa di Genova a conto e rischio del sottoscrittore, il quale rimarrà obbligato per qualunque differenza eventuale.
6. All'atto della sottoscrizione saranno consegnate ricevute provvisorie del primo versamento, da commutarsi al riparto con altro titolo provvisorio nominativo, sul quale sarà inscritta la quantità delle obbligazioni assegnate, e saranno sul medesimo indicati man mano tutti i versamenti effettuati.
7. I certificati provvisori nominativi liberati di tutti i versamenti saranno cambiati colle obbligazioni definitive al portatore, oppure nominative a scelta del sottoscrittore a cominciare dal 15 giugno 1893.
8. Fino a capienza saranno irriducibili le sottoscrizioni di una obbligazione; e le altre per quantità maggiore saranno eventualmente ridotte in proporzione del risultato della sottoscrizione, attribuendo al sottoscrittore il numero intero di obbligazioni più vicino a quello rappresentante il giusto riparto. Il riparto sarà reso di pubblica ragione non più tardi di 15 giorni dopo la chiusura della sottoscrizione.
9. Il di più versato per sottoscrizioni ridotte al riparto sarà, a piacimento del sottoscrittore, restituito senza interessi o computato sui versamenti successivi sotto deduzione dello sconto di cui all'articolo 4.
10. I versamenti della 2a, 3a e 4a rata dovranno essere effettuati alla Cassa stessa dove avvenne la sottoscrizione.

In Torino le sottoscrizioni si ricevono il 24 e 25 aprile corrente presso la sede della Banca Nazionale e la sede del Credito Mobiliare Italiano. H 1707 R

RICORDI DELLE NOZZE D'ARGENTO

Pubblicazioni d'attualità dell'editore E. PERINO.

Le gioie della Famiglia Reale sono in Italia gioie della Nazione. Di qui il giubilo, l'esultanza che corrono da un capo all'altro del Paese per la ricorrenza del venticinquesimo anniversario degli sponsali di Umberto e Margherita e per la conseguente celebrazione solenne delle loro Nozze d'Argento. Coloro i quali non possono assistere alle splendide feste che si danno in Roma per le Nozze d'Argento, comprando e leggendo le seguenti pubblicazioni potranno dire di avervi assistito.

Quindici anni di Regno. — Ricordi e Note di Leone Fortis. — Un grosso volume di pagine 224, in-8°, con la copertina adorna degli ultimi ritratti delle LL. MM. Stampato nitidamente su carta speciale Cent. 50

Album Musicale per Canto e Pianoforte contenente i seguenti pezzi: Inno ai Sovrani, parole di G. Bacigalupi, musica di L. A. Luzzi — Gemma Sabauda, polka per pianoforte del M° Giacomo Tarditi Cent. 50

Gran quadro a colori rappresentante la rivista passata da S. M. Umberto I e da S. M. l'imperatore Guglielmo II di Germania Cent. 20

Tornei, Giostre e Caroselli dall'842 al 1893, di D. E. Segre ed E. Dantone. — Volume di pag. 160 L. 2

Per la nascita del Principe di Napoli. — *A S. M. la Regina d'Italia nelle sue Nozze d'Argento*, canzone di Aurelio Costanzo. — Edizione di gran lusso L. 1
— Edizione popolare Cent. 50

Fiore italico. — Omaggio a S. M. la Regina Margherita in occasione delle sue Nozze d'Argento con Umberto I, Re d'Italia. Bellissima poesia della sig.a Ofelia Bertini-Attilj Cent. 50

Il più bel ricordo del Torneo. — Album artistico di 32 pagine con una bellissima copertina nella quale è disegnato da Edel il Torneo in azione. Contiene i ritratti dei principali personaggi che vi prendono parte nel loro costume storico, figurini e la descrizione particolareggiata L. 1

Margherita la Perla di Savoia, *prima Regina d'Italia.* — Cenni storici-biografici. — Un volume elegantissimo di pag. 64, in-8°, con magnifica copertina illustrata e adorna del ritratto della Regina Cent. 50

Sempre avanti Savoia! — Numero unico di pag. 24 con elegante copertina, contenente gli ultimi ritratti dei Reali d'Italia e degli Imperatori di Germania, ecc., scritto dai migliori letterati in collaborazione di Crispi, Bonghi, Piemontesi, ecc. Cent. 50

Marcia ginnastica, composta espressamente per le Nozze d'Argento dal prof. d'Este Cent. 30

Gran quadro a colori rappresentante la scena principale del Torneo Cent. 20

Chi manderà all'Editore E. PERINO, *Roma, via del Lavatore, 88, una Cartolina-Vaglia di* L. CINQUE *riceverà subito franche di posta a domicilio tutte le suddette pubblicazioni. Volendone qualcuna separata, spedire l'importo relativo all'Editore* E. PERINO. H 1718 R

CEROTTO INFALLIBILE
PEI **CALLI**
LIRE 1 IL ROTOLO.
Farmacia GIORDANO
via Roma, 17, Torino.

1725

CITTÀ DI

TORINO

Avviso d'incanto unico e definitivo.

Martedì 16 maggio 1893, alle ore 2 pom., nel civico Palazzo, si procederà all'**incanto unico**, a partiti segreti, per *l'appalto dell'impresa*, il cui importo è calcolato in L. **50,000**, relativa alla *esecuzione di opere di costruzione ed adattamento di un edifizio per la sezione di arte moderna del Museo Civico.*
I capitoli di condizioni sono visibili nel civico Ufficio Lavori Pubblici unitamente ai disegni.

Volete la Salute???

Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

MILANO — **FELICE BISLERI** — MILANO

Egregio sig. **Bisleri**, Milano.
Padova, 9 febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA, posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.
Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni,
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del ***vermouth.***

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.
Depositario in Torino: GIUSEPPE BERTOLINI, via Valperga Caluso, n. 28. H 40 M

GIOIELLERIE - ARGENTERIE - OREFICERIE - OROLOGERIE

TORINO - Via Roma, 35 **RUA ERNESTO** Via Roma, 35 - TORINO

Oro 18 carati — Fabbrica e Negozio.

Grandioso assortimento di Gioiellerie, Oreficerie, Argenterie, Orologi in oro, argento e nichel a prezzi di fabbrica. — Si eseguisce qualunque lavoro in oro ed argento e pietre preziose e si riparano quelli usati a prezzi di fabbrica e colla massima precisione. — Compera oro, argento e pietre preziose. — Completo assortimento di gioie smontate. — **Anelli ed orecchini** con diamanti e brillanti da L. **25** in più — **Broches e braccialì** con diamanti e brillanti da L. **50** in più.

IN ORO 18 CARATI		*In argento 800 millesimi o oro placato su arg.to*	IN ORO 18 CARATI		*In argento o oro placato su arg.to*
Finimenti	da L. 10 a 800	da L. 10 a 25	Croci	da L. 4 a 61	da L. 1 a 6
Mezzi finimenti	» 20 a 150	» 6 a 50	Catene	» 25 a 300	» 4 a 25
Braccialetti	» 20 a 200	» 8 a 85	Orologi	» 35 a 300	» 10 a 50
Fermagli	» 10 a 90	» 2 a 25	Porta orolog.	» 40 a 200	» 5 a 25
Orecchini	» 8 a 70	» 1 a 8	Bottoni polsini	» 15 a 100	» 3 a 15
Anelli	» 4 a 60	» 1 a 6	Bottoni camicia	» 3 a 12	» 1 a 4
Collane	» 15 a 70	» 8 a 20	Ciondoli	» 12 a 60	» 3 a 10
Spille cravatta	» 5 a 70	» 2 a 15			

90

LOCOMOBILI

da 4, 5, 6, 8 cavalli in perfetto stato

DA AFFITTARE

Scrivere: C 1722 T, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Viola. Per quanto ti si dica, di una cosa t'assicuro, te sola amai, te sola amo, te sola rimarrai indissolubilmente scolpita nel mio cuore.
Ti saluto caldamente.
Tuo per sempre
C 1752 [illegible]

Magnetismo.

Il prof. di Magnetismo **Giovanni Filippa** continua a dare, nel suo Gabinetto, Torino, via Lagrange, 37, angolo via Andrea Doria, consultazioni medico-magnetiche private colla sua chiaroveggente **sonnambula**, a mezzo d'un dottore in medicina, sopra ogni genere di malattia e qualsiasi curiosità da oltre 40 anni. 82

Cent. 40 il pezzo doppio

PRIMROSE SOAP

È il miglior sapone inglese per uso casalingo H 1517 M

Presso tutti i Droghieri e Negozianti in Sapone del Regno.

FABBRICA DI APPARECCHI SPECIALI PER L'IGIENE

Ing. F. ERNST — Torino
Via San Quintino, 33.

IMPIANTI DI BAGNI D'OGNI GENERE

Riscaldamenti e ventilazione — Stufe a gas
Tubazioni per gas e acqua

LATRINE PORTATILI INODORE
con coperchio brevettato a chiusura ermetica.

Apparecchi di disinfezione — Fognatura domestica.

Ricevuta tua graditissima lettera lungamente aspettata. Grazie anche per la promessa d'una prossima riunione. Spedirò lunedì quanto desideri.
Mille cose affettuose e cordialissimamente immutato.
H 1783 N **Alpi.**

Disegno. Professora disporrebbe alcune ore del giorno all'insegnamento privato.
Scrivere Casetta 2, Haasenstein e Vogler, TORINO. C 1612

Filanda e Bozzoliera
disponibile.
da GIORDANO, CARMAGNOLA. C 1090

Pianoforti ed Organi.
Vendita, noll. cambi. *Prezzi modici.* **Sola**, via S. Dalmazzo, 9, Torino. 74

!!! SIGNORE E SIGNORINE !!!

I MODELLI TIPI, novità parigine d'indiscutibile utilità ed economia nelle famiglie, offrono, pel modo con cui sono montati, a qualunque persona, anche non pratica, il mezzo di facilmente confezionare o rimodernare, senza alcun aiuto e senza tema di guastare la stoffa, ogni sorta d'abiti per signore e ragazzi. Si pubblica mensilmente un fascicolo contenente modelli inediti e novissimi accompagnati dal relativo figurino. Abbonamento annuo L. 4, semestre L. 2 50. Inviare cartolina-vaglia alla « **MODA ELEGANTE** », via Vittoria, 48, **Milano**. Non si spediscono modelli di saggio. H 1596 M

DEPOSITARI DI ACQUE MINERALI E FARMACISTI.

Allo scopo di sviluppare maggiormente l'uso della [illegible] rinomata acqua Antilitiaca della Sorgente Fiuggi, il nuovo concessionario accorderà speciali facilitazioni nelle spedizioni e prezzi. — Scrivere alla Ditta G. FORASTIERI, **Napoli**, piazza Unità Italiana, 10, concessionaria esclusiva dal 1° p. v. maggio. H 1780 N

NOVITÀ SUPREMA

2 cariche giornaliere.

OROLOGIO FEARLESS

Il più buon mercato del mondo
Assicurasi buon andamento
Si spedisce contro cartolina-vaglia di L. **5,30** franco.

Agenzia FEARLESS
MILANO - Via Carlo Cattaneo, 1

Principali rivendite al dettaglio
Al Gran Mercurio - *Milano*
Carlo Manfredi - *Torino*
Finzi e Bianchelli - *Roma*.

H 1608 M

Per bimbi e fanciulli d'ambo i sessi.

Cinti in gomma elastica con o senza molle, non assorbono il sudore nè l'orina, ombelicali ed inguinali; **sospensori** ed **orinali** per giorno e notte, **busti e bustini** per correggere la tendenza alla curva. — Presso l'*Istituto ROTA*, piazza Carlo Felice, 7, e via Lagrange, 40, *Torino*. 51

Tele e Copertoni Impermeabili
TELA ASFALTICA per copertura di tettoie.
TORCE A VENTO.
Ferrino Cesare, via Nizza, 107, ***Torino.*** 2

A vista d'Occhio

si distinguono i benefici effetti della **Emulsione Scott** d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda nelle persone deboli, denutrite, anemiche o convalescenti.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini: è di **sapore gradevole come il latte** e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color « Salmone » (rosa pallido). Chiedere **la genuina** Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

H 155 M

TORINO, 1893 — Tip. L. ROUX e C.